ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Scena Illustr.	Tribuna, Scena Illustr. domenica		
	ANNO	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	28	[illegible]	[illegible]
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	58	[illegible]	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Lunedì 4 Gennaio 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Lunedì 4 Gennaio 1897 Num. 4

Anno XV **LA TRIBUNA** Anno XV

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 220,000

La cresciuta diffusione ha obbligato la *Tribuna* a provvedersi pel 1897 di nuove macchine rotative, a rapidissima tiratura. L'abbondanza continua della materia l'ha inoltre consigliata a far dotare queste macchine di nuovi e speciali meccanismi capaci di dare stampati e piegati in brevissimo tempo due giornali a sei e a otto pagine.

A principiare dal 1° gennaio abbiamo perciò cominciato a spedire ai nostri abbonati

la TRIBUNA in sei pagine.

E per tal modo, essi ricevono un giornale ancor più completo e vario di quello che fin'ora era loro mandato.

Naturalmente questa trasformazione esige studi e sacrifici grandissimi da parte nostra — e dobbiamo quindi rivolgerci più che mai per incoraggiamento ed aiuto ai nostri lettori, i quali, trasformandosi in abbonati diretti, godranno del vantaggio che loro offriamo e lo renderanno permanente e sicuro.

ABBONAMENTI PEL 1897

Oltre alla *Tribuna illustrata della domenica* (Supplemento), la quale aumenta sempre in diffusione ed in successo e che continuiamo ad offrire in abbonamento cumulativo

per lire 22 annue - lire 12 semestrali - lire 6 trimestrali

un'altra vantaggiosissima combinazione offriamo ai nostri lettori, e cioè un

Abbonamento cumulativo colla "Scena Illustrata"

splendida pubblicazione quindicinnale edita in *Firenze* in grande formato di 16 pagine splendidamente stampate ed illustrate da molte e bellissime incisioni in nero ed a colori.

Tribuna e Scena illustrata per un anno lire 24
(Due giornali pel prezzo di un solo).

Abbonamento alla Tribuna quot., Tribuna sett., e Scena illustrata
Anno, lire 28 — Semestre, lire 15 — Trimestre, lire 8

Abbonamento alla sola Tribuna quotidiana
Anno, lire 18 — Semestre, lire 10 — Trimestre, lire 5

Grandi premi del 1897

Anche quest'anno saranno splendidi ed utili. — Agli abbonati annui che aggiungeranno **Lire 7** offriamo una vera novità:

Altezza centimetri 54

Una lampada da tavolo a incandescenza

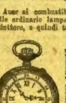
a spirito completa, con gassificatore, vaso a piede, reticella e tubo infusibile, specialità della *Società anonima per la incandescenza a gas (sistema Auer) in Italia*, proprietaria esclusiva per l'Italia del brevetto per l'incandescenza a gas.

Questa lampada costituisce la più brillante applicazione delle invenzioni Auer ai combustibili liquidi: dà **una luce bianchissima più intensa** di quella delle ordinarie lampade a incandescenza a gas, col vantaggio di essere indipendente da ogni conduttore, e quindi trasportabile come una ordinaria lampada a petrolio.

Questa lampada vendesi in commercio per lire **VENTICINQUE** cosicchè l'abbonamento alla *Tribuna* resta gratuito.

Un altro bellissimo premio agli abbonati annui e semestrali, che aggiungeranno al prezzo dell'abbonamento **LIRE 6**, sarà

UN REMONTOIR IN ACCIAIO OSSIDATO



Diametro centimetri 5

fabbricato da una delle migliori fabbriche estere.

Il successo che ebbe lo scorso anno questo premio ci ha consigliati d'offrirlo anche quest'anno ai nostri abbonati.

Finalmente con la semplice aggiunta di **LIRE DUE** tutti gli abbonati potranno avere

I ritratti del principe Vittorio Emanuele e della Sposa

stupendi lavori del pittore Sorio, riprodotti espressamente per noi dalla Casa Bertino di Milano alti cent. **60** per **50.** Ovvero tanti libri per l'ammontare dell'abbonamento semplice **Lire 18, 10, 5.**

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA, Roma
S'inviano programmi a chi ne fa richiesta.

A **Firenze** gli abbonamenti si ricevono esclusivamente nella **Libreria Pratesi,** piazza del Duomo, 15

Roma, 3 gennaio 1897

Nominata da Gladstone e riconfermata nel suo ufficio da lord Roseberry, esisteva una Commissione incaricata di ricercare e caratterizzare le relazioni finanziarie dell'Irlanda con l'Inghilterra. Questa Commissione pubblicò nel settembre 1896 la sua relazione, le conclusioni della quale, molto favorevoli ai contribuenti irlandesi, ne raccolsero l'adesione simpatica senza distinzione di credenza religiosa o di partito politico. Quando si tratta di sgravi di imposte amici e nemici si incontrano nello stesso campo, quello dei contribuenti, che sono naturalmente d'accordo per pagare il meno possibile. Ed è così che, a quanto ci ha annunziato ieri il nostro corrispondente londinese, nel congresso tenutosi il capo d'anno a Limerik i varii gruppi politici in cui la popolazione dell'isola verde si divide, parvero accordarsi in una formula di unanime agitazione in nome della giustizia distributiva.

Parnellisti, nazionalisti, feniani, *tories* irlandesi ed unionisti si sono dati il bacio di pace in uno sforzo comune per far trionfare la morale che logicamente bisogna cavare dalla relazione della detta Commissione, secondo cui l'Irlanda ha sempre contribuito assai più della sua quota al bilancio generale del Regno Unito, e sarebbe quindi creditrice dell'Inghilterra per un numero formidabile di miliardi dall'epoca dell'atto d'unione ai nostri giorni. Naturalmente gli inglesi, i quali hanno protestato contro le conclusioni tendenziose della Commissione non appena la relazione vide la luce, protesteranno anche più adesso, che quella relazione è diventata strumento di agitazione politica.

Secondo essi, tutto nelle conclusioni della Commissione è erroneo. L'Irlanda ebbe dapprima un bilancio speciale, che rifletteva la mala sua amministrazione. L'atto di unione venne stipulato sulla base di una contribuzione da parte della Irlanda di due diciassettesimi delle spese generali; ma nel 1817 bisognò farle delle concessioni che si ripeterono successivamente, e adesso l'Irlanda contribuisce al bilancio del Regno esattamente per una trentacinquesima parte, mentre la sua popolazione ne costituisce l'ottava parte, e la sua superficie la sesta. Insomma, l'Irlanda paga da più di cinquant'anni circa il quarto della contribuzione che si era impegnata a pagare con l'atto di unione. Ma queste obbiezioni, che hanno certamente il loro valore, non bastano a distruggere quei lamenti di sperequazione della quale gli irlandesi fanno adesso il loro segnacolo in vessillo. Il fatto stesso delle successive modificazioni portate al patto tributario dell'unione, non solamente dà ragione a John Morley, il quale scrisse al *Times* una lettera onde sostenere che per quanto concerne la quota-parte di contributo i redattori del patto non pensarono mai che i due diciassettesimi dovessero costituire una disposizione immutabile, ma indica che il Parlamento inglese riceverebbe la giustezza dei lamenti.

Gli uomini tecnici che si scagliano contro il rapporto della Commissione gladstoniana, irta di calcoli molto complicati, non sembrano aver ragione che in un punto solo, quando cioè affermano che dipende esclusivamente dagli irlandesi di liberarsi dalla tassa di consumo del *whisky* che rende al fisco una somma maggiore di quella che in Scozia o in Inghilterra si cifra per testa di abitante. Ma questo stesso abuso di alcool può servire agli agitazionisti di argomento capitale in favore della tesi della miseria dell'isola verde, che rende necessari nuovi raddolcimenti d'imposta.

Il 19 corrente si riapre il Parlamento inglese e la questione sarà certamente sollevata e provocherà un voto. E' probabile che la maggioranza ministeriale scemi di una ventina di voti irlandesi, che passerebbero alla opposizione per questa questione speciale e forse vi eleggerebbero stabile domicilio; ma essa è abbastanza forte per resistere ad una simile defezione. Dal punto di vista parlamentare, dunque, lord Salisbury non può avere alcuna ragione di essere preoccupato. I deputati inglesi e scozzesi difenderanno accanitamente gli interessi dei rispettivi elettori, che sono poi interessi loro. Ma si preoccuperà, crediamo; degli effetti extraparlamentari di una levata di scudi tanto più pericolosa in quanto che è sostanzialmente una protesta di interessi pecuniarii collettivi.

Lacrimae rerum

Abbiamo pubblicato ieri, tal quali ce le ha inviate il nostro solerte corrispondente napoletano, le notizie e le impressioni dello sbarco su terra italiana del primo scaglione dei prigionieri reduci dallo Scioa.

Abbiamo pubblicato con animo commosso quello che ci si narrava delle accoglienze fatte ai reduci dai parenti e dagli amici, delle scene pietose avvenute fra i prigionieri liberati e le madri, e le spose venute ad incontrarli sul molo.

Abbiamo pubblicato, con sentimento di ammirazione e di rispetto, le narrazioni delle lotte, dei patimenti, dei sacrifici che molti e molti di quei reduci, caduti prima nella pugna sotto il ferro nemico, avevano dovuto sostenere prima di riportare in patria le reliquie delle loro speranze e della balda loro gioventù.

Abbiamo pubblicato finalmente, chiudendo in noi stessi il dolore e non permettendoci neppure il lusso di un punto di esclamazione, altri racconti, ben diversi sia per quel che dicevano, sia per quel che lasciavano intendere, da quelli che il luogo, il momento, le circostanze avrebbero dovuto suggerire al labbro dei soldati reduci da una dura ma non gloriosa prigionia.

Abbiamo taciuto, facendo forza a noi stessi — ma persuasi che il nostro silenzio non sarebbe bastato a frenare nell'animo dei lettori i poco lieti commenti. Certe manifestazioni non hanno bisogno di chiose. Esse stillano il pianto, danno lagrime come ne davano, benchè inanimate, le cose vedute dal poeta latino.

Ed è questo che oggi ha messo la penna in mano a più d'uno degli assidui della *Tribuna*, i quali ci chiedono come mai abbiamo potuto rimanere muti e passivi di fronte a certe prove di leggerezza, a certi fenomeni di incoscienza, che nel mesto ma dignitoso accordo dei reduci e degli aspettanti, hanno frammischiato una nota veramente triste.

— Si rammenta la *Tribuna* — ci chiede il primo degli assidui — le sue nobili proteste contro le lettere inviate dal signor Moudon al *Temps* di Parigi, nelle quali si narrava che i prigionieri italiani facevano gli istrioni per divertire i loro custodi? Ebbene uno dei primi reduci sbarcati dall'*Adriatico*, racconta, come una prodezza, ch'egli e i suoi compagni avevano costruito un teatrino e ch'egli vi sosteneva la parte di Pulcinella! »

— O che dice mai la *Tribuna* — ci scrive un altro — che lasciando invendicata la sconfitta di Adua, l'Italia ha perduto in Africa ogni prestigio, ed ogni influenza? Non bastano forse ad assicurarle influenza e prestigio le buone anzi le ottime relazioni formatesi fra i prigionieri alti e bassi ed il bel sesso abissino? E non sappiamo noi, per l'inoppugnabile testimonianza dei reduci, che il Negus, dopo averci battuti, professa non solo stima e rispetto, ma addirittura *venerazione* per il Re d'Italia? »

E l'epistolario, irto di domande difficili, seguito talvolta da troppo gravi e dolorose risposte, continua; forse continuerà ancora per parecchie settimane.

Dobbiamo rispondere, e che cosa?

Ahimè! La risposta è una sola, ed è pronta. Questo primo scaglione di prigionieri ritornati, come, pur troppo il primo scaglione di truppe che un anno fa salpava per l'Africa, compendia in sè le virtù e i vizi, le forze e le debolezze del carattere italiano. Vi trovate l'ufficiale d'onore, che sparata la penultima cartuccia serba l'ultima a sè, e cade nelle mani dei nemici sol perchè la palla ha deviato; vi trovate il soldato eroico che ha resistito finchè le ferite gliel'hanno concesso, come vi trovate il *miles gloriosus* la cui storia comincia alla sera della battaglia, ed ha il suo apogeo nei successi femminili ottenuti durante la cattività.

Tutto il mondo è paese, da questo punto di vista, e non crediamo che, a voler essere sinceri, altri popoli possano vantare eroismi maggiori, o dirsi immuni da simili debolezze. Quel che forma l'inferiorità nostra, quel che ci espone più degli altri, al sarcasmo ed alla derisione, è invece la franchezza, la sincerità, figlie dell'incoscienza e della leggerezza la più colpevole, le quali ci spingono non solo a confessare ma a vantare azioni che altri terrebbero gelosamente celate agli occhi di tutti.

Nei lunghi anni e nelle infinite vicende delle lotte coloniali degli inglesi, dei francesi e degli spagnuoli, quanti e quanti soldati, caduti nelle mani dei loro selvaggi avversari, avranno dovuto la vita alla loro docilità, al loro carattere accomodante ed allegro! Quanti e quanti! Ma chi conosce i loro nomi? Chi ha riferito le loro gesta? Chi mai nella madre patria si è provato a ricordarli accanto agli eroi morti colla spada in pugno sul campo di battaglia?

Ah no! Non ci siamo che noi, noi italiani, capaci di dimenticare, sia pure per un momento, i Toselli, i Galliano, i Da Bormida, di scordare Amba Alagè, Macallè, Abba Carima per correr dietro ai racconti tristamente allegri, di qualche captivo a cui è toccato in sorte un *tucul* più ospitaliero dei soliti!

Noi soli siamo capaci di sentire, senza un amaro sorriso, le notizie che quei captivi recano del rispetto e della venerazione che un capo di barbari, rispettoso solo della forza, professa per coloro cui la forza è mancata. Noi soli ci siamo messi, e come individui e come popolo, in condizione di non poter opporre le gloriose memorie dei morti ai pietosi racconti dei vivi.

Il sacrificio di Pietro Toselli e degli altri caduti colle armi alla mano, s'accorda al *diapason* della politica italiana, assai meno di quel che non vi si accordi la rassegnazione di quei poveretti, che mal condotti dai loro capi, traditi dalla fortuna, hanno pur saputo riportare a casa, sane e salve, le travagliate loro ossa.

Poichè l'ideale è morto — teniamoci alla realtà, per quanto modesta. E non facciamo gli schizzinosi se, in qualche dettaglio, essa ancora ci offende!

I soliti giudizi francesi

L'esercito di Menelich — Atto Joseph a Costantinopoli
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 3, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il *Figaro* dice che il ritorno dei prigionieri dà all'Italia l'occasione di provare una volta di più la prudenza patriottica e il tatto di coloro che si opposero alla megalomania di parecchi ministeri italiani.

Prosegue lodando la simpatia discreta e commovente colla quale i prigionieri vennero ricevuti. Dice che i loro racconti finiranno per distruggere la leggenda che presentava Menelich come un selvaggio.

Ormai sono svaniti tutti i deplorabili equivoci sui quali Crispi basava la sua politica; non rimangono più che i malvagi sentimenti dei giornali appassionati o rabbiosi quali l'*Opinione* e la *Tribuna*; (1) ma anche questi sentimenti cesseranno di essere manifestati.

— Il *Memorial Diplomatique* dice che il Negus Menelich, aiutato specialmente da officiali stranieri, sta organizzando un esercito all'europea, che consisterà di duecentomila uomini attivi e di riserva di trecentomila.

Trentamila gallas costituirebbero la cavalleria.

— Il *Soleil* loda la condotta degli italiani i quali comprendono la necessità di essere saggi ed equilibrati.

Il giornale francese teme però che non perdurino, vedendo dei sintomi di ciò nei nuovi eccessi di anticlericalismo che furono sempre forieri di esagerazioni nella politica estera.

— Il sultano ricevette, come sapete, in udienza Leontieff e Ato Joseph, insignendoli del gran cordone dell'Osmanjè.

Dicesi che la loro missione riguarda la questione dell'evacuazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra.

Il sultano invierà un'ambasciata a Menelich.

×

COSTANTINOPOLI, 3. — Il sultano ha conferito l'ordine del Nichan-Iftikhar in brillanti a Menelik e dell'Osmanié di seconda classe a Atto Joseph ed a Leontieff.

(1) L'aver messo assieme L'*Opinione* e La *Tribuna* dà un'idea della attendibilità di questi giudizi francesi.

Doumer governatore dell'Indochina

Il dono della baronessa Hirsch - Altre notizie
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 3, ore 2 pomeridiane — (*Jacopo.*) Viene recisamente smentita la voce insistente secondo la quale Doumer, impressionato dagli attacchi cui era stato fatto segno la sua nomina a governatore dell'Indochina, avrebbe dato la sua dimissione.

Egli anzi inviò al presidente Brisson la sua dimissione da deputato, che verrà presentata alla Camera.

Doumer partirà il 19 corrente per la sua destinazione.

Il polacco naturalizzato francese, Sigismondo Lacroix, si presenterà candidato nel collegio lasciato vacante da Doumer.

— Quantunque non sia stata data ancora notizia ufficiale del dono di due milioni fatto dalla baronessa Hirsch all'Istituto Pasteur, il dono è indubbio.

La baronessa voleva fondare una grande istituzione caritatevole dedicandola alla memoria del marito, quando un suo cugino, il noto filantropo Bischoffsheim, la persuase a scegliere per la sua beneficenza l'Istituto Pasteur i cui capi lavorano quasi gratuitamente a beneficio della scienza e dell'umanità, mentre gli edifici dell'Istituto sono insufficienti.

Bischoffsheim si recò alcuni giorni fa a comunicare la notizia alla vedova di Pasteur pregandola di mantenere per alcuni giorni il segreto, ma l'affare trapelò al pubblico per indiscrezione dei giornali.

— La locomotiva del treno proveniente da Bruxelles fu perquisita alla frontiera trovandovisi del contrabbando d'ogni sorta.

Vennero stesi dei processi verbali contro macchinista e fuochista e il treno potè continuare dopo mezz'ora di fermata.

— Si ha da Smirne che mentre il piroscafo *Orchid* usciva dal porto, investì il canotto della nave ammiraglia francese *Devastation*.

Dodici marinai vennero salvati dalle imbarcazioni dell'*Orchid* e tre annegarono.

— L'imperatore d'Austria nel mese di febbraio soggiornerà per 15 giorni a Capo Martin, insieme all'imperatrice.

— Al *Vaudeville* si verificavano da un pezzo dei furti nei camerini degli attori senza che si potesse arrivare alla scoperta dei ladri.

Fu disposto un camerino in modo che aprendosi l'uscio il camerino si illuminava all'elettricità.

Il ladro cadde nell'agguato e entrando nel camerino fu agguantato dal poliziotto che stava aspettando la preda.

Autoapologia di Berthelot

La Francia a Tunisi
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 3, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — L'exministro degli esteri, Berthelot, scrive una lettera al *Matin*, in cui smentisce il racconto fatto dal corrispondente del *Times* intorno alla sua dimissione da ministro.

Fa l'apologia dell'opera propria al Ministero, dicendo che a lui si deve il successo dell'alleanza franco-russa nella questione della Cassa del debito egiziano.

Conchiude dicendo che conosce troppo come si divulghino e si accreditino le leggende bugiarde, per lasciarsi da esse commuovere.

×

Si hanno altri particolari sulla festa del capo d'anno a Tunisi. La musica italiana «Stella d'Italia» si recò nella Corte della residenza generale a suonare la «Marsigliese». Molti italiani avevano seguito la musica.

Il residente ringraziò pregando i musicisti ad intuonare la marcia reale, e li invitò alla *soirée* da lui offerta.

A Tunisi vennero staccati dei proclami anarchici in cui protestasi contro le condanne dei correligionari di Barcellona.

Furono arrestati gli autori del manifesto al momento in cui ne attaccavano delle copie sulle mura della residenza.

Fra gli arrestati vi è l'italiano Corrial.

Per l'anniversario della morte di Blanqui

Condanne per gli ultimi disordini di Carmaux
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 3, ore 11,20 antim. — (*Jacopo.*) Oggi tutte le Associazioni socialiste, rivoluzionarie e intransigenti di Parigi, ricorrendo l'anniversario della morte di Blanqui, si recheranno a fare una dimostrazione sulla sua tomba al Père Lachaise.

— Il tribunale di Carmaux, giudicando gli accusati di avere provocato gli ultimi disordini, ha condannato l'ex-*maire* Calvinhac a cinque giorni di prigione; Gidel, Acouturier e Rolland a dieci giorni di carcere a testa.

Gli appetiti europei in Abissinia

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 3, ore 10,30 antim. — (*Emme*). Da Pietroburgo e da Odessa telegrafano che la stampa russa manifesta in questi giorni il più grande interesse per le questioni abissine.

Il *Novosti*, pure negando che la Russia tenti di acquistare una posizione in Abissinia mediante intrighi, dice che il suo desiderio di ottenere un posto nel Mar Rosso è legittimo e che non deve suscitare nessuna gelosia sia in Inghilterra, sia in Francia.

I giornali inglesi commentando questa frase dell'organo semi-ufficiale russo, trovano strano che non vi si faccia parola dell'Italia, e più strano ancora quell'accenno alla Francia il quale dimostrerebbe che le due potenze alleate non sono in perfetto accordo in tutte le questioni.

Più interessante ancora è un articolo dello *Sviet*, il quale dice che il desiderio di Menelich di possedere un porto nel Mar Rosso è legittimo e che coll'aiuto della Francia o della Russia sarà presto soddisfatto.

Un porto abissino nel Mar Rosso toglierà alla Inghilterra la egemonia della strada più importante all'emisfero australe.

E il giornale aggiunge:

« La Russia appoggerà l'Abissinia per la creazione di una ferrovia dall'interno alla costa, e la provvederà con una flottiglia di torpediniere. Noi speriamo che colà questi nostri disegni non saranno ostacolati dalla Francia, la quale ha un identico interesse colla Russia nel promovere nel Mar Rosso un contrappeso alla potenza inglese... Il Negus conosce le idee della Russia, e fu in vista di esse che egli inserì nel trattato di pace coll'Italia la clausola riguardo alla cessione della Eritrea. »

— Il *Daily News* è informato che la missione del governatore di Obock, Lagarde, presso Menelich, sarebbe di dissuaderlo da qualunque impresa contro i dervisci, la quale non sarebbe di vantaggio che all'Inghilterra ed all'Egitto.

×

MARSIGLIA, 3, ore 11 ant. — (*C.*) Posso assicurarvi da fonte attendibile che diverse compagnie di navigazione, le cui navi fanno tuttora il servizio del Mar Rosso senza toccare nè Obock, nè Gibuti, sono attualmente in trattative col governo allo scopo di stabilire una stazione definitiva a Gibuti.

Una di esse specialmente, la Compagnia *H.so P.re* avrebbe ricevuto ordine d'imbarcare per la prossima partenza, un numero considerevole di munizioni a destinazione di un personaggio il cui nome mi è ancora ignoto.

Non mancherò di tenervi informati di quanto converrà.

L'agitazione irlandese

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 3, ore 11,40 antimerid. — (*Emme*). In un *meeting* universale dei deputati irlandesi tenuto oggi a Dublino, si è deciso di promuovere alla prossima apertura del Parlamento, una grande agitazione per far diminuire le tasse fondiarie in Irlanda.

I quarti battaglioni in Francia

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 3, ore 4,30 pom. — (*Hermann.*) Il noto scrittore di cose militari, Fritz Haenig, commentando nel *Tageblatt* l'aumento della fanteria francese, conchiude che il detto aumento non avrà effetto che sulla carta e che la Germania non deve in guisa alcuna darsene pensiero.

Le condizioni dell'esercito francese che già sono cattive, saranno ancor peggiorate dai nuovi 145 battaglioni escogitati dal ministro Billot.

Non si sa quale impiego si farà in tempo di guerra di questi quarti battaglioni, potranno essere uniti ai reggimenti, oppure formati in brigate, divisioni e corpi d'armata.

Ciò renderà necessario un corrispondente aumento dell'artiglieria da campagna, della cavalleria e delle armi ausiliarie. Ma per far ciò si dovranno imporre alla Francia pesi tali che essa, per un tempo considerevole, non sarà in grado di sopportare.

Lo scrittore conchiude che la trasformazione di questi nuovi battaglioni in milizia mobile, creerà molti imbarazzi al ministro della guerra.

La salute di Marschall

BERLINO, 3. — Secondo le informazioni dei giornali, lo stato di salute del segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Marschall, è in continuo miglioramento, ma richiede ancora riguardi.

La situazione in Oriente

(*Nostro telegramma particolare*)

COSTANTINOPOLI, 3. — Il sultano ha rifiutato di sanzionare la decisione del Consiglio dei ministri circa l'ammissione dei sudditi stranieri nella gendarmeria candiotta.

Bertram Effendi rifiutò di accettare il posto di sottosegretario provvisorio di Stato al ministero delle finanze, dichiarando essere impossibile di attuare il programma finanziario stabilito col nuovo bilancio.

×

COSTANTINOPOLI, 3, ore 2 pom. — Due commissioni di ufficiali ottomani sono state incaricate di vegliare, una sulla frontiera turco-ellenica, l'altra sulla frontiera turco-bulgara, per impedire la invasione dei briganti in Turchia.

Il decreto del sultano designò a capi delle due commissioni i colonnelli di stato maggiore Sabil-bey e Riza-bey.

×

PARIGI, 3, ore 2 pom. — (*Jacopo*). Si telegrafa da Costantinopoli che le voci correnti intorno alle esigenze degli ambasciatori esteri, irritano i musulmani i quali vogliono che i diritti del sultano rimangano intatti.

Questa comunicazione ufficiosa rassomiglia molto ad una minaccia.

ALLA SOBRANJE

SOFIA, 3. — Si dà comunicazione alla Sobranje di un *ukase*, il quale accorda agli ufficiali emigrati in Russia completa amnistia. (Vive acclamazioni).

Il ministro della guerra presenta indi un progetto di legge che stabilisce che gli ufficiali, i quali dopo i fatti del 9 agosto 1886 lasciarono l'esercito bulgaro e passarono a servire nell'esercito russo, avranno il trattamento di riposo. Il tempo passato nell'esercito russo dovrà esser aggiunto agli anni di servizio trascorsi nell'esercito bulgaro. Altri articoli del progetto di legge regolano le pensioni, che vengono accordate conformemente alle disposizioni della legge sulle pensioni, che vengono accordate conformemente alle disposizioni della legge sulle pensioni militari.

Il governo presenta inoltre un progetto di legge col quale dal 1|13 gennaio 1897 per tutte le importazioni degli Stati esteri in Bulgaria si stabilisce un diritto d'entrata del 14 0|0, il quale verrà applicato fino alla conclusione dei nuovi trattati di commercio, cioè al più tardi fino al 1|13 maggio.

Un altro progetto di legge impone il diritto di accisa sui fiammiferi, sui surrogati del caffè, sui saponi e sulle profumerie. Questo progetto propone pure la diminuzione dell'accisa sugli alcool e sulle bevande alcooliche, venendo la tariffa attuale ridotta da 70 a 30 franchi.

La successione di De Courcel

(*Nostro telegramma particolare*)

BUDAPEST, 3, ore 2 pom. — Comunicano da Vienna al *Pester Lloyd* che a successore di De Courcel, ambasciatore francese a Londra, è designato il marchese di Reverseaux, ambasciatore a Madrid.

Probabilmente il governo inglese non accetterà questa nomina perchè Reverseaux si è reso poco beneviso a causa del suo contegno nella questione egiziana quando copriva la carica di console generale al Cairo.

Abuso di autorità in Russia

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 3, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Telegrafano da Leopoli alla *Neue Freie Presse* che un giornale polacco comunica da Varsavia quanto segue:

« Il governatore della città di Modlew, a nome Dembrowski, fece condannare un cittadino per contravvenzione a cinquanta bastonate, malgrado che le punizioni corporali siano abolite in Russia già da lungo tempo.

Il capo distrettuale incaricato della esecuzione della sentenza spinse il suo zelo tanto oltre da somministrare al condannato cento invece di cinquanta bastonate.

Il cittadino protestò presso le autorità competenti, e il capo distrettuale fu condannato per abuso di potere nell'esercizio del suo ufficio, a sei mesi di carcere.

Il procuratore di Stato ricorse contro la condanna alle cinquanta bastonate, rilevando non soltanto che la punizione corporale costituisce un abuso di potere e di ufficio ma anche una contravvenzione contro l'incolumità pubblica.

Il Senato annullò la prima sentenza e ordinò la riassunzione del processo.

Il governatore poi dovrà rispondere dinanzi al tribunale amministrativo in seguito al suo operato inumano e illegale. »

Apertura delle Cortes portoghesi

LISBONA, 3. — Ieri sono state aperte solennemente le Cortes.

Il re Carlo nel suo discorso dice che in seguito ad invito dell'imperatore d'Austria-Ungheria, la regina Amelia assistette alle nozze del duca d'Orleans a Vienna. Soggiunge che un invito non meno gentile fece il Re d'Italia a lui e alla sua famiglia per assistere al matrimonio del principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro. A tal uopo si recarono a Roma la regina Maria Pia ed il duca d'Oporto, e in questa occasione vennero ristabilite nel modo più amichevole le antiche ed affettuose relazioni del Portogallo con l'Italia, ed è con soddisfazione che dà questo annunzio alle Cortes.

Re Carlo constata pure che le relazioni del Portogallo con tutte le potenze sono cordiali e dice che la situazione economica e finanziaria del paese si consolida.

Corriere di Spagna

La probabile soluzione diplomatica della questione di Cuba — Un'intervista col sottosegretario di Stato della presidenza del Consiglio.

Madrid, 29 dicembre.

(*Ramon*). — Collo scopo d'indagare, nel miglior modo che mi fosse possibile, se e quanto fondamento abbia la voce secondo la quale il governo attenderebbe ora a soffocare l'insurrezione di Cuba mediante analoghe trattative diplomatiche cogli Stati Uniti — oltrechè mediante l'azione militare — ho chiesto ed ottenuto ieri mattina un colloquio dal visconte De Irueste, sottosegretario di Stato della presidenza del Consiglio.

E rispondendo — sia pur colla naturale riserva — alle varie domande da me rivoltegli, l'on. De Irueste (il quale — sia detto fra parentesi — è un sincero amico e fervido ammiratore dell'Italia) ebbe ad esprimere, difatti, dichiarazioni così interessanti, circa la grave questione d'attualità, che io credo opportuno riferirvele, anche in vista dell'attendibilità ch'esse rivestono per l'importanza della carica attualmente coperta dal mio interlocutore.

« Intendiamoci bene, prima di tutto — cominciò l'on. sottosegretario — circa il vero carattere delle operazioni militari cui è ora intento il generale Weyler contro gli insorti della provincia di Pinar del Rio.

« Quelle operazioni devono qualificarsi, a mio giudizio, non già di vera e propria campagna, ma semplicemente di *inseguimento*; giacchè il Weyler non trova più alcuna resistenza armata da parte di quei ribelli, i quali pure dominarono per tanti mesi quella provincia.

« E d'*operazioni d'inseguimento* — nient'altro — si potrà pure definire la prossima azione del Weyler nella provincia di Las Villas, ove, durante questi ultimi quindici giorni, la persecuzione di cui furono oggetto i ribelli che ivi si aggiravano fu incessante e feconda di buoni risultati, e sarà poi addirittura decisiva, non appena una parte delle nostre truppe le quali attualmente agiscono in Pinar del Rio, si rechi nel piano e popoloso territorio di quella provincia.

« Ciò premesso, mi sembra — senza peccare di eccessivo ottomismo — si possa ritenere assai prossimo il momento in cui la superiorità delle nostre armi in Cuba e l'esito a noi favorevole dell'insurrezione appariranno ormai indiscutibili. E poichè la dimostrazione della superiorità delle nostre armi sui ribelli costituiva l'unica condizione previa che il nostro governo esigeva, per concedere a Cuba tutte quelle riforme politiche ed amministrative che siano compatibili col concetto della dominazione spagnuola, ne viene di conseguenza che anche questo ultimo lato della questione cubana appare assai prossimo ad una soluzione. »

Dopo avermi lasciato comprendere, con queste frasi, che realmente il governo si propone d'applicare all'insorta isola le sunnominate riforme, entro un periodo di tempo non lontano, il visconte De Irueste, proseguì poi:

« Quanto alla minaccia d'una formidabile agitazione, e forse d'un conflitto, da parte degli Stati Uniti, in favore dei separatisti cubani, essa ha già perduto, indubbiamente, una gran parte della violenza con cui si presentò.

« Lo stesso brano del recente messaggio di Mr Cleveland, che si riferiva alla questione di Cuba, ragionevolmente parve, del resto, al nostro governo, rispettasse pienamente il diritto che ha la Spagna di soffocare l'insurrezione come meglio le piaccia; vale a dire, con o senza gli amichevoli e ripetuti uffici all'uopo offerti dal governo di Washington.

« La questione della dignità — ed anche quella più semplice dell'amor proprio — della Spagna, sono dunque al coperto — per dir così. Nel documento di Mr Cleveland, altro desiderio non si manifestava in atti, rispetto all'insurrezione, se non quello di veder cessare al più presto il supposto equilibrio che il governo nord-americano riteneva stabilito fra le forze degli insorti e quelle della Spagna. E siccome tutto induce a credere - ripeto - che, grazie alle odierne operazioni del Weyler, quell'equilibrio, più apparente che reale, sarà da un momento all'altro spostato in nostro favore, così sia per svanire anche l'unica ragione ufficiale che Mr. Cleveland potrebbe addurre, per decidersi a intervenire in qualsiasi forma nella questione.

« Le note dichiarazioni recentemente fatte dal presidente del Consiglio a vari giornalisti esteri, quasi in risposta al Messaggio di Mr. Cleveland, hanno prodotto inoltre un effetto eccellente, come si può desumere dal linguaggio testè assunto dalla maggior parte della stampa europea.

« Del resto, l'Europa intera non poteva, nè può vedere con soddisfazione alcuna, che gli Stati Uniti giungano ad applicare la dottrina del Monroe fino ai limiti indicati dal Messaggio Cleveland, e – meno che mai – fino a quelli ancor più ampi che parecchi senatori nord-americani pretenderebbero.

« In ogni modo, però – riprese l'egregio mio interlocutore, dopo una breve pausa – non dobbiamo farci troppe illusioni. In Europa si desi-

[illegible] noi ci mostriamo meno in[illegible] vivamente [illegible]mani, e che togliamo agli *yankees* [illegible] remoto pretesto d'intervenire in fa[illegible] anche il insorti. E il nostro presidente del Consiglio il quale naturalmente comprende ciò, meglio di chiunque altro – pur non essendo certamente disposto a tollerare un'imposizione qualsiasi, comprende anche – ciò nondimeno – che noi non dobbiamo nè possiamo prescindere da un elemento così importante, qual'è l'opinione pubblica europea.

« Ed è chiaro, del resto: per godere simpatie, bisogna sapersi rendere simpatici. E fino ad oggi, invece, l'Europa ammira la nostra abnegazione e la nostra tenacità — sì — ma nella stampa ci taccia d'intransigenti. La nostra intolleranza ereditaria è, pel mondo civilizzato, qualcosa come un assioma. Se a tale preconcetto noi diamo sia pure una parvenza soltanto di fondamento, esso si convertirà dunque in unanime convinzione. D'altra parte, sarebbe assai problematico che — anche quando noi seguissimo i suoi consigli — l'Europa ci prestasse, in caso d'una guerra, il suo appoggio materiale; mentre invece, se transigeremo un poco, non ci mancherà di certo il suo appoggio morale, ciò che contribuirà a tenere a freno la prepotente arroganza nord-americana.

« E di tutto questo appunto si preoccupa ora il sig. Canovas, assai più vivamente di quanto si creda; nè molto lontano è forse il giorno, in cui il risultato dell'odierno suo lavorio lo proverà chiaramente. »

E come mi permisi d'interromperlo, per chiedergli se con tale frase sì espressiva egli alludesse ad una imminente applicazione delle riforme già votate in favore di Cuba, « anche a quelle riforme ho voluto infatti alludere » - mi rispose l'on. De Irnesto.

« Ma a proposito di esse - aggiunse poi - mi affretto a dirvi che le riforme votate, quando si trovava al potere il partito liberale, ormai sono affatto insufficienti. Quando la superiorità delle nostre armi in Cuba sia apparsa evidente e sia giunta l'ora di procedere coi criteri politici che le circostanze impongono, bisognerà concedere molto di più, *bisognerà andare molto più in là*, di quel che non si vada con quelle riforme. Sarà d'uopo non dimenticare che — fra le varie questioni capitali che in sè rinchiude la questione di Cuba — la più importante è quella della situazione in cui resteranno — a guerra finita — l'isola ed il suo tesoro.

« Fare sì che in Cuba la vita sia più a buon mercato, mediante opportuni ribassi nelle tariffe doganali; introdurre quindi un nuovo sistema tributario: ecco le due più urgenti necessità economiche!

« Quanto poi alla forma da adottarsi per concedere le riforme — se in seguito a discussione parlamentare, cioè, o non piuttosto per decreto reale — questo lo decideranno le Cortes.

« Per intanto — concluse l'on. sottosegretario accomiatandomi — è indispensabile attendere qualche giorno ancora, per vedere se il telegrafo ci reca finalmente — come è lecito sperare — la grata notizia che il Weyler è riuscito a pacificare almeno le provincie occidentali di Cuba. »

Ed attendiamo pure — aggiungo io qui, per conto mio. Ma prima di deporre la penna, permettetemi però che io vi esponga le deduzioni che credo si possano logicamente trarre, dall'ampie dichiarazioni dell'on. De Irnesto, ed insieme dalle molteplici dicerie che corrono in proposito nei circoli politici.

Queste deduzioni, cioè:

1° La questione di Cuba sta in questi giorni appunto, attraversando indubbiamente, la più acuta sua fase; ed il governo, pur desiderando sinceramente risolvere la grave questione in base ai consigli o ai suggerimenti dei Gabinetti delle varie potenze europee, non ha peranco deciso, tuttavia, quale forma e quale procedimento gli sembrino più convenienti, per realizzare il proprio desiderio.

2° Il governo ha già iniziato — cionondimeno — segrete trattative diplomatiche col Gabinetto di Washington; ma siccome l'esito di tali trattative è ancora altrettanto dubbio, quanto imprevedibile è l'accoglienza che esso avrebbe da parte dell'opinione pubblica spagnuola, così il Governo stesso crede opportuno conservare in proposito il più scrupoloso riserbo, ed attende nello stesso tempo — per mezzo dei giornali ufficiosi — ad indagare l'indole delle impressioni cui darebbe luogo, nel paese, il fatto di veder accettati, finalmente, « gli amichevoli uffici » degli Stati Uniti.

Lo ripeto: sono soltanto deduzioni, le mie. Ma vi parrebbe poi tanto strano che gli avvenimenti venissero a dimostrarle pienamente giustificate?

La Spagna a Cuba e alle Filippine

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 3, ore 12.30 pomer. — (*Emme*.) Il *Daily Chronicle* riceve da Washington che la notizia dell'intervento europeo nella questione cubana fu inspirata dal legato del Papa, mons. Martinelli. Il Vaticano tenterebbe con ogni mezzo di impedire che gli Stati Uniti agissero energicamente nella questione cubana.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* si dice pure informato da ottima fonte che fra gli Stati Uniti e la Spagna pendono accordi per una soluzione pacifica della questione. Il corrispondente del *Times* di New-York aggiunge constargli che le potenze europee non resterebbero inattive in caso di un intervento violento da parte degli Stati Uniti.

— Telegrammi da Manilla hanno annunziato che il dottor Rizal è stato fucilato. Prima dell'esecuzione egli chiese di poter riconoscere come legittima moglie la sua amante, un'americana; ma gli fu rifiutato. Una gran folla assisteva all'esecuzione.

— Si è pure condotto a termine un altro processo nel quale tre preti mulatti, fra cui il decano della cattedrale di Manilla, sono stati condannati a morte. E' pure stato condannato un notaio spagnuolo milionario.

×

PARIGI, 3, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Secondo il corrispondente che stava a bordo del *Three Friends*, questo piroscafo a causa di guasti sopravvenutigli dovette sbarcare gli uomini e le provvigioni da guerra che portava, sulla costa americana.

Quivi il cattivo tempo e la mancanza di acqua suscitarono una sommossa fra i filibustieri.

Giunse però a tempo il *Dauntless* il quale li fornì di viveri e li imbarcò, dirigendosi a un punto della costa cubana che si tiene segreto.

Anche l'altra nave filibustiera, *Commodoro*, dopo essere rimasta incagliata e salvata poscia da una nave da guerra americana, si è diretta alla volta di Cuba.

×

L'*Agenzia Stefani* comunica:

MADRID, 2. — Si ha da Manilla: Gl'insorti del Sud sono stati sconfitti in Nueva Ecija e Balacan.

In un combattimento a Batangas, gl'indiani perdettero 282 uomini.

×

MADRID, 3. — Un dispaccio da Manilla annunzia che gli spagnuoli riportarono una grande vittoria sugli insorti. Questi ebbero 4100 morti.

Fra gli uccisi si trova anche il generale Eusebro.

Gli spagnuoli ebbero 23 morti e 68 feriti, e s'impadronirono di 7 cannoni.

×

MADRID, 3. — Si ha da Manilla: Sei colonne spagnuole, operando di concerto, attaccarono gli insorti a Cacaron-Bulacan, sloggiandoli dalle loro trincee.

Gl'insorti perdettero 600 uomini nel combattimento e 500 nella ritirata.

Gli spagnuoli ebbero 22 morti e 50 feriti.

Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole sorpresero a Loma Giner l'accampamento degli insorti, disperdendoli ed impadronendosi di 72 cavalli.

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 5. del **Portfolio**.
Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di
SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio N. 5.

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

In giro per il mondo

Giorni sono una notizia proveniente dal Museo zoologico di Parigi si sparse pel mondo cagionando una viva emozione tra i naturalisti.

Battista, un giovane ippopotamo, soffriva di geloni!

Questa straordinaria scoperta ha richiamato l'attenzione sulle malattie delle bestie, e si è giunti così a una seconda scoperta, non meno meravigliosa dei geloni dell'ippopotamo.

Liberi o prigionieri, domestici o selvatici, gli animali sono spesso colpiti da curiose malattie le quali vengono curate con metodi speciali.

E tutta una industria terapeutica delle bestie si esercita e fiorisce. Vi sono pedicuri per le bestie feroci, dentisti per leoni e per elefanti, oculisti per scimmie, cappellai per cavalli, occhialai per vacche, calzolai per cani...

Ridete, lettori? Ma non vi ho sempre detto che il più disgraziato e trascurato animale della creazione è l'uomo?

Ecco dunque il pedicure per bestie feroci.

Le bestie rinchiuse nelle gabbie, non potendo adoperare le loro unghie in tutta libertà, se le vedono crescere in modo pericoloso per la loro salute. Le unghie si allungano, si ripiegano, finiscono col penetrare nelle carni. Il solo rimedio è di tagliare o limare le unghie, operazione assai delicata quando si tratta di un orso di Siberia, di un leone del Senegal o di una tigre del Bengala.

Un'operazione di questo genere fu compiuta, due o tre anni or sono, sopra un orso delle Montagne Rocciose.

Il dramma si svolse così:

Due guardiani, armati di stanghe, entrano nella gabbia per impadronirsi dell'animale; ma innanzi al suo atteggiamento minaccioso e risoluto, i guardiani si affrettano a porsi in salvo.

Dopo altri vani tentativi, un nodo scorsoio abilmente gittato attorno al collo della bestia, permette di trascinarlo nel luogo più adatto all'operazione. Infatti, l'orso rimane serrato tra le sbarre della gabbia e l'usciolino di essa, aperto.

Occorre un'altra ora di lotta per impadronirsi di una zampa dell'animale. Per ogni zampa della bestia non bastano tre robusti uomini. Finalmente si riesce a legare la bestia, con le zampe in aria; e allora si avanza il pedicure.

A operazione compiuta, la bestia, con l'aria tranquilla e calma, direi quasi con un sorriso di riconoscenza sul muso, gira lentamente per la gabbia, mentre gli operatori, ansimanti, commossi, si asciugano il sudore.

Ora pensate quanto sia più pericoloso l'intervento dell'oculista o del dentista; pure si giunge anche a questo.

Un famoso leone, Marius, che manovrava su una bicicletta, ebbe un occhio cavato dalla zampa di una pantera.

Si chiamò l'oculista perchè ponesse un occhio di vetro al leone; ma tutto considerato l'operatore dimostrò che il leone avrebbe potuto perdere anche l'altro occhio.

Un leone cieco, obbligato a farsi guidare da un cagnolino, col piattello in bocca! Era troppo umiliante e il proprietario del serraglio rinunziò all'operazione.

E veniamo al cappellaio delle bestie.

Vi sono paesi dell'India in cui i cavalli adoperano cappelli di paglia per preservarsi dai cocenti raggi del sole.

Quei cappelli son fatti di un vegetale tessile, ricoperti di bianco, con frangia tutto intorno. Essi sono fabbricati in modo da adattarsi perfettamente alla testa del quadrupede.

Sembra che l'istinto della bestia non resti insensibile all'eleganza, a volte raffinata, di quei cappelli.

Forse un giorno, per la legge di adattamento delle razze, i cavalli di Calcutta arriveranno a salutarsi cavandosi il cappello per istrada, a meno che non se li mangino, scambievolmente.

In alcune provincie della Russia non è raro l'incontrare branchi di bestiame che offrono al viaggiatore uno spettacolo straordinario, quasi fantastico. Buoi e vacche sono provvisti di occhiali verdi per proteggerli contro le terribili oftalmie cagionate dal riverbero delle nevi.

Con quei grossi occhiali, buoi e vacche hanno l'aria di bestie scienziate, colla vista indebolita per prolungati studi o per letture lunghe a lume di petrolio.

Non dico poi se si potessero incontrare una vacca russa cogli occhiali e un cavallo indiano col cappello.

Per finirla con le citazioni, i cani del Labrador, che trascinano slitte, sono calzati con grosse scarpe di pelle di foca, senza delle quali le loro zampe rimarrebbero lacerate dalle punte taglienti dei ghiacci.

E dopo tutto questo vi meraviglierete lettori se giungesse la notizia che un industriale, commosso dai geloni dell'ippopotamo, ha aperto una fabbrica di guanti per pachidermi?

×

Un nostro telegramma particolare da Londra:

LONDRA, 3, ore 11,30 (*Emme*). — Il *Daily Telegraph* riceve da Caracas, Venezuela, che il celebre baritono Pacini è stato arrestato avendo rifiutato, per mal di gola, di eseguire un bis richiesto dagli spettatori.

Il fatto ha cagionato grande eccitamento fra la popolazione.

Lo stupore cagionatomi da questa notizia è tale, che non mi concede di commentarla.

×

E' annunziata la prossima nascita di una rivista di cui il bisogno era molto sentito.

E' questa la *Rivista dei francobolli* che uscirà a Spoleto.

I francobolli avranno così il loro organo che sosterrà i diritti della classe finora trascurata. Il primo numero conterrà anzi una fiera protesta contro i timbri, che rompono i connotati ai francobolli, e un interessante studio intitolato: Con la lingua o con la spugna? — nel quale si ventileranno i due sistemi per bagnare il francobollo prima di appiccicarlo sulla busta.

Vi sono poi dei filatelici che vorrebbero iniziare, colla nuova rivista, un'agitazione perchè i francobolli, invece di collocarli sulla busta, sieno invece messi nell'interno delle lettere.

×

Un biglietto ricevuto oggi:

« Egregio signore, sono venuto due volte a casa sua per la mancia, ma non l'ho mai trovato. Faccia il piacere di darmi un appuntamento. »

Richel.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 3, ore 1 pomerid. — (*Lando*). Il soldato Francesco De Maggio del 67. fanteria, era di sentinella iersera dinanzi al carcere di Santa Verdiana. Un ragazzetto si avvicinò al casotto di guardia, mettendosi a soddisfare un bisogno naturale.

Il soldato lo redarguì, invitandolo ad allontanarsi. Allora il giovanetto Enrico Valori, tredicenne, prese le parti del compagno e, dopo avere indirizzato qualche mala parola alla sentinella la ferì con una coltellata alla mano.

Il feritore fu arrestato dal De Maggio che poi lo consegnò al picchetto di guardia. La ferita del soldato è guaribile in otto giorni.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegr. particolare*)

LIVORNO, 3, ore 3 pom. — (*D.*) Nella vetrina del negozio di orticultore e fiorista del signor A. di U. Paoletti, uno de' primi della città nel genere, sono esposti i premi che la *Tribuna* offre a' suoi abbonati. Molta gente si ferma, da mattina a sera, ad ammirarli.

Gli abbonamenti si ricevono, in Livorno, esclusivamente, in via Cairoli 11, p. p. — dove il pubblico può pure rivolgersi per ogni comunicazione riguardante la *Tribuna*.

A proposito: le due pagine aggiunte per gli abbonati, hanno avuto anche qua grande *successo*.

— E' partito iersera, per Roma, salutato alla stazione dalle autorità, da associazioni, da amici, il tenente generale A. Pierantoni, che è sostituito, nel comando della nostra divisione militare, dal generale N. Heusch.

Vidi alla stazione anche il generale Cucchiari, che baciò l'amico partente.

— Sono giunti in Livorno, e han preso alloggio all'albergo *Il Giappone*, il duca e la duchessa (*in partibus*) di Parma, coi loro seguiti.

— I vostri articoli sugli uscieri giudiziari, sono stati qui accolti, degli interessati, con viva soddisfazione.

Speriamo non sia vana la vostra giusta agitazione in pro' loro.

— Il sindaco nostro ha rilasciato al concittadino, prof. Vittorio Matteucci — un collega che adesso è professore di disegno nell'istituto tecnico di Foggia — un bellissimo attestato di lode e di ringraziamento, per la parte presa dal prof. Matteucci stesso, dal marzo al settembre dello scorso anno, nell'ordinamento del Museo e della Pinacoteca cittadini, testè inaugurati.

— D'ordine della procura del Re è stato sequestrato ora il locale giornale *Il Telegrafo* per un articolo sui doveri del governo e del principe. Il giornale e l'articolista sono monarchicissimi. Grande impressione.

Il sequestro si commenta ovunque. L'articolo dice essere il principe compromesso innanzi al popolo, invitando a provvedere i monarchici.

APPUNTI CASERTANI

(*Nostro teleg. particolare*)

CASERTA, 3, ore 1 pom. — (*De Leonardis*). Gli assessori dimissionari Riccaldi, Daniele, De Lillo, Gadola, Biscardi, Janniello, Monticelli e Fiorillo hanno rassegnato le dimissioni pure da consiglieri comunali.

Pare che altri consiglieri ne seguiranno l'esempio. Siamo così in pienissima crisi, e la venuta del regio commissario si rende ormai di suprema urgenza.

— Il primo incanto per l'appalto dei dazi è andato deserto.

— Lo studente Roberto D'Anna tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella: è stato ricoverato all'ospedale, gravemente ferito, e si spera salvarlo.

— Questa notte, in un modo veramente tragico, uccidevasi con colpi di rivoltella, Ottavio Biscardi, caporale di marina, che era qui in licenza presso la famiglia.

Il duello tra l'on. Palizzolo e l'avv. Savagnone

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 3, ore 5 pomerid. — (*Gugliuzzo.*) Alle ore due, in una sala di scherma, ebbe luogo l'annunziato duello.

Padrini dell'on. Palizzolo erano il marchese Scala e il cav. Luigi Villarosa; padrini del Savagnone il cav. Dippolito e l'avv. Salerno.

Si fecero undici assalti. L'on. Palizzolo che investiva vivamente, riportò una leggerissima ferita sopra l'orecchio, indi una puntata sotto la mammella sinistra, profonda mezzo centimetro.

Lo scontro cessò malgrado la ferita non gravissima, per giudizio dei medici, e in considerazione della stanchezza degli avversari che si strinsero la mano.

Savagnone si disse dolente del risultato. A casa Palizzolo è un continuo succedersi di visite.

Il dottor Nicola D'Amato

(*Nostro telegramma particolare*)

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 3, ore 2 pom. — (*Syrius*). Fra i ritornati del primo scaglione dei prigionieri, è il concittadino sottotenente dottor Nicola d'Amato.

Il nostro sindaco cav. D'Andrea, a nome della città, con un ispirato telegramma ha salutato l'arrivo del bravo ufficiale in terra italiana; e tutti i cittadini qui attendono ansiosamente il glorioso reduce, pel quale tanto si è trepidato, e pel quale non è superflua nessuna cordiale dimostrazione di stima.

Il dottore D'Amato è giovanissimo. Nato nel 1869 conta oggi 28 anni. Atteso agli studi nell'Università di Napoli, ove si laureò nel 1894. Poi entrò nella scuola di sanità fiorentina, donde uscì sottotenente, aggregato a Spezia nel 24° fanteria.

Iniziate appena le spedizioni militari per l'Africa, il dott. D'Amato fu dei primi a domandare d'esser inviato colà, e salpò da Napoli col *Marco Minghetti*, il 21 gennaio 1896. Egli è l'unico sopravvissuto dei 26 ufficiali medici, partiti insieme ed insieme caduti, compiendo il proprio dovere ad Abba Carima.

Giunto sul teatro della guerra, coi capitano D'Albenzio e coi tenenti Veglione e Mozzetti fece parte della seconda sezione di sanità, addetto alla brigata Da Bormida.

Egli scriveva, prima della giornata fatale, d'essere felice nello stare in prima linea: e quelle lettere erano piene di entusiasmo e non smentivano il suo abito di geniale umorista, che lo ha reso sempre amabile tra i compagni.

Il reparto suo fu uno dei primi a sostenere l'urto nemico. I superstiti ch'ebbero l'occasione di vedere nella furia di quel combattimento ineguale il sottotenente D'Amato han parlato del suo mirabile sangue freddo. Il fotografo Ledra, che invitava gli ufficiali medici di allontanarsi dal campo sentì rispondersi dal D'Amato: « Il posto d'un borghese è dovunque: per un soldato è dove ferve il pericolo! »

Colpito a morte il tenente Veglione, fatto prigioniero il capitano D'Albenzio, D'Amato restò solo, abbandonato anche dagli ascari. Tornò sul campo e riuscì a stabilire un posto di medicazione, a sfidare il pericolo permanente, a curare i feriti, a sollevare l'animo dei morenti. Curò tre ufficiali, morti dipoi, il capitano Manassera, reduce, e 100 soldati, dei quali possiede lettere e danaro che gli vennero consegnati durante l'operazione.

Ferito da un colpo di lancia che gli lacerò il naso, colpito da una palla al collo, verso l'imbrunire fu fatto prigioniero.

Costretto a seguire il Negus durante la marcia dolorosa che testimonierà perennemente dell'infamia senza nome dell'imperatore abissino, i dolori della prigionia non lo hanno accasciato, e li ha sofferti con animo altero e con italiana virilità esemplare. Il tenente dottor Madia, ritornato già da Adis Abeba, ci ha parlato della indifferenza con cui D'Amato accettava le nuove difficoltà, per le quali la sua vena umoristica, prettamente meridionale, ha avuto scatti continui d'ironia. I lettori della *Tribuna* poi ricorderanno le parecchie sue lettere scritte alla famiglia, e da me comunicate al giornale, e la serenità del prigioniero che parlava di uomini e di cose ed era diligente informatore di quello che accadeva nel periodo della cattività.

Gravi disordini a Bagnoli Irpino

(*Nostro telegramma particolare*)

S. ANGELO DEI LOMBARDI, 3, ore 10,10 ant. — (*Syrius*). A Bagnoli Irpino, a causa della gravezza de' nuovi ruoli del fuocatico, la popolazione tumultuò facendo una dimostrazione contro il municipio.

La folla numerosa assaltò la casa comunale scagliando pietre, rompendo vetri e violentando le porte.

I carabinieri locali stentarono a sciogliere la dimostrazione.

Si operarono diversi arresti.

Dura il fermento nella cittadinanza acquetata dalla promessa di provvedimenti per lo sgravio delle tasse. Si temono però ancora gravi disordini.

Si recano colà il sottoprefetto Capararo e il tenente de' carabinieri con rinforzi di truppa del nostro distaccamento.

Corriere giudiziario

CAUSA MACOLA-TIMES

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

On. signor Direttore,

Legge nel numero 3 del suo reputato giornale un comunicato riguardante la causa Times-Macola, che pare esatto e non lo è.

Le chiedo cortese ospitalità e la prego di pubblicare: La Corte invece la prova della consuetudine « perchè « si possa cogli elementi da essa forniti meglio chiarire « il valore e la portata da darsi alle indicazioni dei di- « versi *documenti* e alle induzioni che da essi vanno « tratte... (parole testuali) ma ritiene « pienamente di- « mostrato quel che in punto di fatto il tribunale rite- « neva di essere ancora alquanto dubbio ed incerto, se « cioè il Macola avesse avuto comunicazione delle con- « dizioni volute dal direttore del *Times* (cioè priorità di servizio) — parole testuali — oltrechè dall'*esclusività* di pubblicazione nei due soli giornali *Times* e *Gazzetta di Venezia* come a telegramma. 28 dic. 1896.

Ringraziandola Dev.mo

G. Tuveggi.

TRENT'ANNI DI RECLUSIONE

REGGIO CALABRIA, 1. — Ieri sera è terminato alla nostra Corte d'Assise un importantissimo processo dei tutto indiziario, durato parecchi giorni.

Come tempo indietro ebbi ad informarvi, in Roccella Ionica una mattina vennero trovati uccisi nel proprio letto i coniugi ottuagenari Toscano ed Alvaro e derubati per circa L. 600.

Praticate le opportune indagini, vennero arrestati e inviati alle Assise, perchè fortemente indiziati, Vincenzo Gullace e Nicola Agostino quali autori principali del reato e Coccomelli Stefano e Zollacco Giuseppe quali complici.

In seguito alle deposizioni di alcuni testimoni, la giuria — insieme alla Corte — dovette accedere sul luogo del misfatto.

Malgrado gli energici sforzi fatti dal collegio della difesa, formato dagli avvocati on. Tripepi, cav. Gerardis, Castellani e Casale, i giurati emisero verdetto di colpabilità escludendo però la premeditazione.

La Corte quindi ha condannato i due primi imputati a 30 anni di reclusione e 10 di sorveglianza, e gli altri due a 4 anni di reclusione e 3 di sorveglianza.

L'accusa pubblica era sostenuta dal procuratore del Re cav. Candela e l'accusa privata dall'on. Camagna ed avv. Macri.

Presiedeva il cav. Nazzaro.

L'amministrazione della « Tribuna » ha preso tutte le disposizioni perchè il giornale sia recapitato al domicilio degli abbonati di Roma poco dopo le nove di sera al più tardi. — Gli abbonati che non lo ricevessero regolarmente o lo ricevessero con soverchio ritardo sono pregati di reclamare, affinchè si possano prendere gli opportuni provvedimenti.

NOTE PARIGINE

Parigi, 31 dicembre.

L'anno finisce in grigio. Il clima della capitale della Francia si è cangiato da dieci anni; non c'è più inverno, ma quattro mesi di novembre. Parigi può parodiare il Riccardo III di Shakespeare. Ma invece di: « Il mio regno per un cavallo! » gridare: « Il mio titolo di cervello del mondo per un raggio di sole. »

Si vive all'oscuro fra la nebbia e il fango. Nessuna meraviglia che dopo averci regalato il *plum-pudding*, il *roastbeef*, i *overcoat* eterni, i loro sarti e i loro lugubri *clowns*, gli inglesi ci regalino anche il loro *fog*. Perfida Albione, tu trionfi! Accendiamo i lumi alle 10 del mattino!

×

Sui *boulevards* la folla inzaccherata serpeggia fra le baracche di una fiera che non è più che la succursale dei magazzini lì di faccia.

Nessuna trovata, le solite locomotivette col loro fumetto, il cavallerizzo che gira eternamente saltando una minuscola barriera, la serva che matematicamente spazza dieci centimetri di salone, e tutti quei ninnoli la cui materia prima sono le scatole di *sardines de Nantes* dopo mangiate le *sardines*.

Quest'anno c'è un flagello di più: il fondo dei magazzini di entusiasmo, gli imperatori di Russia, le czarine, le granduchessine Olga, gli abbracci di Faure e Nicolò, le cantate, le carte postali franco russe — invendute. Si vendono col cinquanta per cento di ribasso, e chi compera dodici Nicolò a cavallo, ha il tredicesimo per giunta.

×

In politica abbiamo un'altra [illegible]zione, quella della « *Grande trahison de Monsieur de Mirabeau.* »

La differenza è che Mirabeau aveva un bel ventre, una gran faccia butterata, e tradiva la rivoluzione per salvare la monarchia — che gli pagava i debiti; Doumer è magro, piccolo, bruno, di ingegno grande e di grande istruzione, energico e pertinace; se non va alle Tuileries — anche perchè non ci sono più, è andato all'Elysée, per accettare « les dons d'Artaxerse-Méline » il Governo cioè dell'Indo-Cina. Doumer in palanchino, ecco la strenna più originale del 1897!

×

Al postutto si dice che questa nomina non sia che un provino. Il signor Méline ha un piano completo di « tradimenti », un personale *in petto* di traditori. Bourgeois andrà ambasciatore a Londra; Lockroy diviene capo delle costruzioni navali; Pelletan ministro delle finanze... del sultano; Guesde — *honneur oblige* — al governo della Nuova-Caledonia; Clemenceau avrà la direzione dell'*Opéra*; Drummont sarà console generale a Gerusalemme; per Jaurès il posto da trovarsi era era difficile; dopo abili negoziati del signor Hanotaux, sarà nominato presidente della Repubblica di Liberia dove applicherà ai negri i principî di cui minacciava i bianchi; Millerand sarà presidente della Corte di Cassazione. Restano da piazzare i dei minori; si sa però che il cappellaio Foberot va console a... Fez — naturalmente — e il tappezziere Girault-Richard direttore del Credit... Mobilier.

Quanto a Goblet ha resistito ad ogni lusinga: vuol essere — o non essere — presidente della Repubblica.

×

Una volta compiuta questa serie di « tradimenti », il Ministero Méline diventerà eterno. Durerà almeno fino ad aprile.

×

Un po' di sentimento. E' permesso in questo triste ultimo giorno dell'anno che per i giovani è pieno di speranze liete, e per i vecchi una pagina di più della liquidazione finale.

Ho letto in questi giorni che quattro alpini francesi, perduti nella neve, assiderati dal freddo, furono a stento salvati e ricoverati a Briançon. E ho pensato: un po' più lontano, con qualche diversità nell'uniforme, vi sono degli altri alpini, che passano l'inverno in mezzo agli stessi pericoli. Poi il mio cuore aggiunse: Perchè? a quale scopo? chi attacca la Francia? chi attacca l'Italia? Non si potrebbe porsi d'accordo onde quei giovani restino durante l'inverno a Susa ed a Briançon? Il mio cervello ha subito risposto: Sei pazzo? Li vedi Hanotaux e Visconti-Venosta cangiarsi delle note a tale proposito? E dei ministri della guerra che ne fai? Sarebbe un finimondo; l'Europa ne avrebbe la febbre, la triplice la scarlattina! Pazienza, mi pareva qualcosa di così buono e di così pratico!

×

Un cubano mio amico mi racconta come gli americani fanno gli « affari » con gli insorti. Quando è decisa una spedizione d'armi, l'operazione si combina con un filibustiere padrone del suo bastimento. S'incomincia col comprarglielo; poi il prezzo del viaggio che deve intraprendere e quello per la sua ciurma; finalmente si deposita una somma convenuta in caso di morte a disposizione della vedova e dei figli del capitano e dei marinai. Dopo di che, provveduto a tutte le eventualità, il *Three Friend* o il *Competitor* partono allegramente per Cuba. Dopo due o tre viaggi felici il filibustiere si ritira con la fortuna fatta, ricompera il bastimento e va — come il *Laurada* — a caricare aranci in Sicilia.

×

Una volta alla settimana l'*Intransigeant* pubblica un manifesto incendiario, calzante, magniloquente del Comitato franco-cubano, di cui è presidente Rochefort. Tutti predicano di aiutare col denaro, e colle persone gli insorti dell'Avana. « Non più parole! dice l'ultimo « fatti! Alzati, gioventù francese! » La gioventù francese resta seduta e non viene un baiocco.

Questi signori ricordano assolutamente i cori delle opere d'una volta, che vengono alla ribalta e cantano « Andiam! Partiam! » senza muoversi fino a estinzione della voce. Ci ho poi un giovane amico entusiasta per l'insurrezione il quale ogni volta che lo vedo — e lo vedo sovente — mi dice: — Non posso più tenermi! Bisogna che vada a Cuba. — Io gli rispondo: — Va col nome di Dio! — Sono tre mesi che facciamo questi dialoghi platonici...

×

Messidor l'opera il cui libretto è stato scritto da Emilio Zola per il suo amico Bruneau — autore dell'*Attaque du Moulin* — si rappresenterà all'*Opéra* verso la metà di febbraio. L'argomento assai drammatico, non è come nei precedenti libretti, tolto da un romanzo o da una novella dell'illustre romanziere, ma nuovo di zecca. La scena ha luogo ai nostri tempi con i costumi assai pittoreschi però di una vallata dei Pirenei. L'opera è in quattro atti, e un *divertissement* come intermezzo separato. Se ne dice molto bene da chi ha diritto di crederlo e sperarlo. In febbraio vedremo. Ad ogni modo il Bruneau, pur non mancando d'ingegno, può ben ripetere il verso:

L'amitié d'un grand homme est un bienfait des Dieux.

×

La fedeltà con la quale vengono stampate le mie note è assai lusinghiera. Però quando giunge a riprodurre una parola scritta a caso — *Automobili* per esempio, in testa a un filetto ove l'automobilismo c'entra come Pilato nel credo — o a farmi dire che il deputato turco di Pontarlier *traduce* se stesso invece di *tradisce*, posso esclamare: *Troppa grazia Sant'Antonio!*

Folchetto.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Fino a quel giorno le rendite di quell'eredità non avevano servito a Maddalena che per le sue buone azioni: aveva già istituito un asilo pei lattanti ed una scuola a S. Nicola; contava fondare un ricovero pei vecchi e per gli inabili al lavoro. Prima dell'incontro con Gerardo essa si era dedicata corpo ed anima alla carità.

Oggi invece, distratta, fissa nel pensiero di lui, aveva un solo sogno: sapere, sapere!

Pare che il caso volesse, per sua sventura, favorire l'incauto proposito.

Mentre ella si era già rassegnata ad aspettare la gita a Parigi per consultare una sonnambula, le cadde sott'occhio il seguente avviso:

Celebrità parigine
MADAMIGELLA PRUDENZA
universalmente nota per l'infallibilità delle sue predizioni
di passaggio a Nancy Grande Rue 13
Legge l'avvenire nelle carte
predice gli avvenimenti più misteriosi.
LUCIDITÀ - PRECISIONE - INFALLIBILITÀ
Consultata da tutte le teste coronate d'Europa e del mondo
Ha ricevuto le più lusinghiere prove di fiducia
e di ammirazione.

AVVISO
Madamigella Prudenza, attesa nel mezzogiorno,
ed in procinto d'imbarcarsi per l'America
Non si tratterrà che pochi giorni a Nancy.
Consulti tutti i giorni, dalle 9 alle 6.

Frattanto Maddalena aveva ricevuto — fortunato pretesto per la scappata — la lettera seguente da Valeria di Belleuse, nipote del generale Henriot:

« *Cara amica mia,*

La bomba è scoppiata prima di quello che credevo ed io che mi credevo così furba, non l'avevo indovinato!

Ti annunzio il mio matrimonio col tenente dei cacciatori, Fernando di Montalbon, ufficiale di stato maggiore e ricchissimo, il che non guasta nulla.

Vedi che non mi ingannavo contando di passare un lieto inverno. Soltanto invece di fare il mio ingresso nel mondo come una ragazza che cerca marito, esordirò sotto la protezione del tenente di Montalbon.

Sia detto tra noi, il mio sposo mi piace molto e credo d'esser molto vicina a perdere la testa per lui.

E' un bel giovanotto, alto, con stupendi baffi da ussaro ed occhi molto amorosi che dicono tante cose...

Il generale sostiene che siamo una bella coppia.

In attesa del fausto giorno voglio dar l'addio alla vita di fanciulla con un *ballo bianco*: tutte signorine, come fanno gli uomini in senso inverso quando stanno per prender moglie.

Ben inteso che conto su di te e su Gervasa. Vi presenterò una mia amica di Parigi, Armanda di Mouvel, figlia di un banchiere archimilionario, che credo una buona ragazza sebbene le piaccia di abbagliare il prossimo...

Mi raccomando a te per strappar Gervasa dagli artigli della formidabile matrigna.

Tanti baci

dall'affezionatissima
Valeria. »

Maddalena ebbe meno difficoltà di quanto credeva per ottenere l'assenso della viscontessa. Anzitutto quella donna cattiva voleva bensì torturare Gervasa, ma le premeva di non essere scoperta; — in secondo luogo un *ballo bianco*, cioè una festa senza uomini, non le ispirava timori.

Per lei era il matrimonio di Gervasa e quindi la sua forzata rinunzia all'amministrazione dei suoi beni che voleva evitare ad ogni costo, foss'anche con la menzogna e la calunnia.

Del resto non si curava.

Così venuta la mattina della festa, Maddalena trovò l'amica pronta.

Le due ragazze erano di una bellezza affascinante nel leggero vestito di crespo, candidissimo per la circostanza, ed avevano dimenticato l'una le sue apprensioni, l'altra i suoi veri dolori nella lieta prospettiva della festa.

Ma nel momento in cui la contessa stava per varcare il cancello del parco, videro un giovine che si levava il cappello, fissando con insistenza la signorina di Chatenay.

— To! Paolo Mousset! – disse Maddalena.

Senonchè voltandosi verso l'amica restò colpita dal suo pallore.

— Che hai cara? esclamò. Ti senti male? oppure...

— Sì... colui! Che vuoi! Mi fa ribrezzo.

— Mousset? E per qual motivo?

VI

La veggente

Di statura media ed elegante, rosso di capelli, con fronte bassa, occhi verdi, bello di forme ma dallo sguardo smorto ed antipatico per la espressione subdola, Paolo Mousset era l'anima dannata della viscontessa.

Figlio di un ex-amministratore del duca di Soisy che aveva, a quanto si sospettava, ricavato molto profitto dal disordine e dall'incuria del duca, ed avevano affrettata la sua totale rovina, Paolo Mousset dopo la morte del padre che era finito in carcere appunto sotto l'accusa di malversazione, abitava Nancy dove era stato per qualche tempo impiegato al tribunale, lavorando ora per conto proprio, a quanto diceva.

Era un mistero per tutti.

Da qualche tempo s'era introdotto presso la viscontessa con una scusa qualsiasi, fingendo di venire in nome di uno dei suoi fattori ed ormai era lì quasi giornalmente al castello, chi sa per quali fini!

— Che vuoi? – riprese Gervasa – colui ha un modo di guardarmi che mi fa gelare il sangue e desta in me l'ira ed in pari tempo non so qual segreto terrore. Vile ed insolente quel Mousset dev'essere degno figlio di suo padre!

— Mi pare – osservò Maddalena, sempre buona – che tu lo giudichi un po' severamente! T'ispira sfiducia forse perchè è in buoni rapporti con tua matrigna; ma sebbene abbia una fisonomia falsa, può darsi che sia un bravo giovane.

— Tuo padre però non ha voluto averlo all'officina! — notò Gervasa.

— Forse non aveva modo di impiegarlo...

— Ah! trovi sempre una risposta...

Maddalena si diede a ridere.

— Va là! – disse. – Il maggior torto di quel povero diavolo è quello di dimenticare l'abisso che vi divide e di lasciarti scorgere troppo chiaramente la sua ammirazione.

Ma le premeva troppo di preparare la visita alla veggente, per continuare ad occuparsi di una persona secondo lei molto insignificante.

— Guarda! – disse, prendendo nella sua cassetta l'avviso della sonnambula da lei tagliato dal giornale.

— Oh! – esclamò Gervasa, sorpresa ed infervorata.

E, volta all'amico:

— Grande Rue 13... Vi passiamo davanti! Oh, Maddalena, di'? Vogliamo salire? E' un'occasione unica! Sapremo tutto quello che ci interessa...

Maddalena era preoccupata.

— Ti confesso – mormorò, riflettendo che la sonnambula potrebbe parlare di Gerardo – che ho poca fede in quelle profezie... Però se vuoi salire ti accompagno.

— Come! Senza consultarla?

— Questo no; a che scopo, dal momento che non crederei alle sue parole?

— Cattiva! Mi induci in tentazione, eppoi mi lasci sola! Non importa! Tu sei libera, per me invece l'opportunità non si presenterà forse più. Andiamo!

Maddalena chiamò il cocchiere e gli ordinò di fermarsi al n. 13, cosa che, abituato com'era a seguire senza commento ogni cenno della padroncina, egli fece subito.

Prima di scendere di carrozza ripetè a Gervasa,

— E' stabilito che ti accompagno, nulla più eh?

— Certamente, cara – affermò la signorina di Chatenay mentre pensava: non ha più voglia di me! Quando saremo là seguirà il mio esempio.

Era vero che Maddalena ardeva dalla smania di interrogare la sonnambula, ma voleva esser sola e frattanto... voleva vedere e sentire come erano quelle cose.

— Madamigella Prudenza? – domandò con voce un po' tremante.

— Madamigella Prudenza? al secondo piano – strillò la portinaia senza muoversi.

Le giovinette salirono e si fermarono davanti ad una porticina, presso cui si vedeva una piccola finestra probabilmente destinata a spiare i clienti.

Tra la porta e la finestra pendeva un vecchio cordone unto, logoro.

— E' qui – disse Maddalena.

Infatti sopra un quadrato di cartone spiccava il nome della celebre pitonessa.

— Suoni? – chiese Gervasa.

— Suona tu!

— Non m'arrischio...

— Allora andiamo via... nessuno ci ha veduto – insinuò Maddalena.

— No – replicò Gervasa – no; il più è fatto. Perchè attendere?

E diede una forte stratta al cordone.

Subito l'uscio s'aperse e nell'anticamera buia una voce femminile disse:

— Chi desiderate, signore?

Le visitatrici scorsero nell'ombra una *forma indistinta*.

— Madamigella Prudenza? – mormorò Gervasa.

— E' qui. Venite per un consulto?

— Sì, ma abbiamo fretta: si potrebbe passar subito?

— Vado a vedere. Entrate qui.

La forma indistinta aprì un uscio e le giovanette, un po' palpitanti si trovarono in un salotto strano che conteneva una tavola da giuoco coperta da un vecchio tappeto verde, una vecchia poltrona della stessa tinta e dal lato opposto due sedili rossi; nulla di speciale, di caratteristico — un ambiente volgare e sudicio da camera ammobiliata.

Alta, piuttosto belloccia, con capelli neri e crespi da zingara ed occhi alla « veggente », dalle pupille profonde e luminose, dalle occhiaie livide, madamigella Prudenza faceva da parecchi anni con successo la professione di sonnambula. La questura la perseguitava, ma gli sciocchi e i creduli andavano da lei ed ella usava oramai mutar continuamente soggiorno per sfuggire alle conseguenze delle sue predizioni, conseguenze spesso disastrose poichè le sue rivelazioni avevano spinto più d'una testa calda ad atti inconsulti, per non dire colpevoli.

A Roma e altrove

IL CARDINALE SANFELICE

Tutti i giornali di Napoli sono in lutto per la morte dell'illustre prelato, avvenuta, dopo affannosa malattia, la notte scorsa sulla domenica. E il lutto è sincero, perchè non rappresenta affetti e simpatie personali, e tanto meno convenienze e interessi di parte, ma esprime semplicemente e naturalmente il dolore di tutte le anime, in tutte le classi del popolo napoletano. Perchè nel cardinale Sanfelice non sparisce un prete, più o meno dotto, o un principe di Santa Chiesa più o meno autorevole; ma sparisce un uomo pio, nel più alto senso della parola: un uomo in cui il pensiero religioso si era trasformato in sentimento umano, e il calore della fede si era costantemente esplicato in un nobile e puro esercizio di carità. Egli non aveva conquistato il cuore del popolo napoletano in chiesa, dal pergamo o dall'altare, col sermone o con l'ufficio, tra le nuvole dell'incenso e gli aurei splendori dei sacri paramenti; ma giù, per le vie, nelle case, negli ospedali, fra i reietti della sorte, fra gl'infelici, fra i miseri, fra gli ammalati, nei momenti di disastro e di sventura, nei giorni del dolore e della morte. Così la sua figura non si era disegnata nella fantasia popolare, con un gesto accademico, in un atteggiamento ispirato, sulla colonna o sulla cattedra; ma curvo con paterna dolcezza, in mezzo alle sciagure e ai pericoli, con la fronte pallida di emozione, con le mani piene di grazia, col sorriso pieno di conforti e di speranze.

Egli si era educato nella solitudine della Trinità di Cava dei Tirreni: solitudine, ch'io auguro, per un giorno o per un anno, a tutte le anime che dovranno essere delle forze nella battaglia della vita umana; perchè nessuna scuola e nessuna esperienza potrà mai valere quel giorno o quell'anno di raccoglimento, in tal luogo e in presenza di tanta storia umana quanto è quella che vive ancora rosseggiante di sacrifizio sotto l'alta roccia, sospesa miracolosamente nello spazio, come l'onda d'un oceano, che intese i pianti e le preghiere di tante generazioni di martiri, di tante schiere di vittime dell'ideale!

Egli discese dalla Trinità di Cava, come discesero, dopo il mille, i suoi predecessori, a portare nel mondo una parola di pace fra i turbolenti e di fede tra gli afflitti, un esempio di parità tra gli iniqui e di semplicità fra gli ambiziosi. E preposto come arcivescovo di Napoli, trovò il campo più adatto, e forse più desiato per l'esplicazione delle sue facoltà e l'esercizio delle sue virtù.

Quante disgrazie non affaticarono la sua diocesi durante gli ultimi dieci anni? Incendii, alluvioni, terremoti, colera: tutti i flagelli, si può dire, del cielo e della terra. E ovunque e sempre egli era il primo ad accorrere, il primo ad arrivare, il primo ad aiutare. L'opera sua nel colera fu semplicemente miracolosa. Egli passava da uno spedale all'altro, da una soffitta all'altra, dall'uno all'altro morente, come si legge nelle antiche leggende passassero i primi sacerdoti cristiani, incuranti di sè e della propria salute, e solo preoccupati di rendere men duro il dolore, meno aspro l'attrito col destino, meno disperato l'ultimo saluto dell'uomo alla vita. Ma ancora più che nel colera, a me pare, a me che lo vidi da vicino, più grande e più grandemente umano, nei giorni del disastro di Casamicciola. A mucchi arrivavano a Napoli i feriti. Erano fiorenti corpi di giovinette, spezzati; erano pallide figure di bambini, mostruosamente deformate; erano vite di uomini maturi e di vecchi, sfracellate; e in mezzo alla commozione generale passavano, malinconicamente, per le vie della città, questi residui umani, questi tronchi ancora palpitanti, di cui attraverso le tende delle barelle si udivano i rantoli angosciosi e i lamenti disperati, senza si sapesse dove sicuramente potessero andare a posare. Dove metterli, dove collocarli, tutti quei moribondi? Gli ospedali erano pieni; erano pieni gli ospizii.

E monsignor Sanfelice ordinò all'ora si aprissero le chiese, si trasformassero le chiese in ospedali; e, poichè le bende e le fasce anch'esse mancavano, si pigliassero i sacri lini delle chiese, le tovaglie degli altari, le cotte e i camici dei sacerdoti, e se ne facessero bende, fasce, sfili, tutto quello che fosse necessario per soccorrere al più presto, per alleviare al più presto le sofferenze e i pericoli: ordini e decisioni che solo da un'anima veramente pia e tendente solo al bene, al disopra e al di fuori di ogni preoccupazione e di ogni pregiudizio, possono sbocciare, quasi per dimostrare che la vera religione sia nella pietà e il vero tributo che si possa rendere a Dio sia quello che allevii il dolore e la miseria negli uomini!

Naturalmente, un prelato di questo genere, tutto intento a dir parole di pace e a far atti di carità fra le genti, non poteva alimentare il dissidio fra la Chiesa e lo Stato, per se stesso produttivo di odii e di amarezze, di rancori e di guerra. Per lui quindi non esisteva, per lui il popolo napoletano non imaginava neppure che esistesse, un dissidio tra la Chiesa e lo Stato.

Il popolo napoletano aveva visto, durante il colera, il cardinale e il Re, sullo spiazzale dell'ospedale della Conocchia, assieme, dopo la visita agli ammalati; aveva visto, dopo, il cardinale al palazzo reale; aveva visto dopo, il cardinale salire il primo a benedire sulla nave i feriti di Dogali; e non poteva quindi fare a meno di confondere in una stessa ammirazione e in uno stesso sentimento di gratitudine l'uomo, nell'esercizio delle funzioni di prete e di cittadino. Perchè non si agisce in alto, come il cardinal Sanfelice? perchè, come egli fa, non si lavora in alto ad attutire più che a rendere stridenti le difficoltà? perchè, se il cardinal Sanfelice è un santo, non si pensa altrove e non si opera come lui? Questi, gl'interrogativi del popolo, di fronte all'azione del suo cardinale tanto diversa dall'azione del Vaticano e dei più feroci vaticanisti.

Esempio di carità verso gli afflitti; esempio di concordia verso il potere accettato dal popolo; esempio di bontà verso l'errore e il peccato; il cardinal Sanfelice rimane nella coscienza dei napoletani come il ricordo di un miracolo, che difficilmente sarà per ripetersi. E il rimpianto e il compianto che lo accompagna nella tomba, esprime appunto il giudizio sull'essenza di quel dolce miracolo e la paura che non più si rinnovi!

Bastignas.

La morte del cardinale Sanfelice

(Nostro telegramma particolare)

NAPOLI, 3, ore 4,48 pomerid. — *(Bellezza.)* La città è in lutto per la morte del cardinale San Felice. Nel popolo principalmente è come un doloroso stupore. Se non fosse stato giorno festivo tutti i negozi si sarebbero chiusi stanotte stesso. Fu trasportata la salma al primo piano nel grande appartamento di rappresentanza della Curia arcivescovile.

Nel salone giallo stamane adagiata la salma fu vegliata da due membri del Circolo cattolico e dai famigliari dell'eminentissimo. Ai piè del letto stanno due candelabri con nove ceri ognuno. Sedici chierici in cotta sono lateralmente recitando le preci. Quattro monache francesi sono inginocchiate in mezzo della stanza. Sono state dai canonici del Duomo celebrate oggi le prime cinquanta messe. E fino dalle prime ore è cominciato il pellegrinaggio del pubblico per baciare la salma dell'amato pastore.

Lo scultore Jerace ha rilevato la maschera dell'estinto riuscita benissimo.

Intanto si è preparato il catafalco nel grande salone di rappresentanza, con trono pontificale, adorno di drappi di velluto nero.

Sei altari saranno intorno ad esso per la celebrazione simultanea delle messe funebri. Alle 12 alla sede municipale di San Lorenzo si è redatto l'atto di morte. Danno fatto da dichiaranti il marchese Sanginetto e l'avv. Nicola Caldo, da testimoni i marchesi Imperiali e Carignani. Oggi fu aperto il testamento olografo la cui lettura avrà luogo domani alla pretura di San Lorenzo.

Non è stato riscontrato il caso disposto dall'art. 849 del Codice di procedura civile per l'apposizione de' suggelli, e quindi il Pubblico Ministero non è intervenuto.

Monsignor Granito di Belmonte ha mandato un lungo telegramma al Pontefice partecipandogli la morte.

La direzione della Curia è ora assunta dal vicario generale monsignor Carbonelli che cesserà da queste funzioni appena il cadavere sarà uscito dal Duomo.

Non è stato ancora fissata la riunione dei capitoli di canonici per la nomina del vicario capitolare.

Il testamento del cardinale comincia con queste parole: *In manus tuas Domine committo spiritum meum. Nudus egressus de sum utero matris meae et nudus revertar illuc.*

Queste parole lasciano comprendere la povertà dell'uomo che non ha potuto disporre di sostanze proprie.

Egli ha nominato eredi universali monsignor Comingio Pacifico, rettore della chiesa di Santa Brigida, e due sacerdoti suoi intimi. Il testamento porta la data del 2 agosto '93.

Appena morto, l'eminentissimo capitolo metropolitano ha dato ordine di abbassare nel duomo il trono arcivescovile e di togliere dalla porta maggiore lo stemma gentilizio del defunto.

Di ora in ora suonano le campane di tutte le chiese di Napoli.

Il cadavere sarà imbalsamato. Trascorse le ventiquattr'ore, sarà esposto per tre giorni. Poscia avranno luogo i funerali.

Martedì solenne commemorazione al Consiglio comunale.

Come successore parlasi del neo-cardinale monsignor Prisco.

Cosa si dice?

Che domani Lunedì si mette in vendita il 6° fascicolo del nostro

PORTFOLIO

Vedete la nostra cedola

CRONACA DI ROMA

UN MEDICO ROMANO prigioniero all'Harrar

Tra i liberati dalla prigionia dell'Harrar vi è il tenente medico dottor Alfredo Zarich, appartenente ad una famiglia, che per la lunga dimora nella capitale si può considerare romana. Laureatosi due anni fa nella nostra Università, frequentò il corso speciale di Firenze e uscitone col grado di sottotenente di complemento fece domanda per esser aggregato al corpo di spedizione in Africa.

Lo Zarich fu tra i pochi, la cui domanda venne accettata e la sera del '95 partì per l'Africa. Si trovò alla battaglia d'Adua, ove venne fatto prigioniero dalla gente di ras Maconnen.

Nei primi giorni — egli narra — con gli altri ufficiali medici venne impiegato alla cura dei feriti. Oltre cinquemila abissini furono curati dai nostri medici. Quindi fu loro permesso di soccorrere i feriti italiani.

Condotto nell'Harrar fu relegato in un *tucul* ad un mezzo chilometro dalla città. Affidato ad un cagnasmac, che era stato in Italia al seguito di Maconnen venne trattato relativamente bene. L'abissino, che in Italia aveva conosciuto le necessità della vita civile, cercava di rendere meno dura la vita del prigioniero.

Del resto lo Zarich mantiene, specialmente sul primo periodo della prigionia, un riserbo rigoroso tanto riguardo i suoi colleghi, quanto riguardo sè stesso.

Godeva relativamente una certa libertà, della quale si servì per fare una collezione di coleotteri.

Il ritorno alla costa si compì nel modo più lusinghiero per la resistenza dei nostri soldati. Non ha parole sufficienti per lodare il perfetto ordine e la grande energia, con la quale a piedi fu traversata la regione deserta e difficile che conduce al mare.

La Croce Rossa fece miracoli e le più squisite attenzioni vennero usate da parte del governo inglese, che lungo la via aveva fatto scavare in precedenza i pozzi per fornire d'acqua i nostri soldati.

Il governatore inglese, il quale da Aden si era recato appositamente a Zeila, fu tanto impressionato dall'assetto mirabile dei nostri soldati, che telegrafò alla regina Vittoria sembrargli gli italiani esser tornati da una semplice marcia militare.

I CONSUNTIVI DEL PIANO REGOLATORE

L'ufficio di ragioneria ha presentato alla Giunta municipale la relazione sui conti consuntivi del piano regolatore dalla quale riassumendo risulta che al 31 dicembre 1895 l'azienda del piano regolatore, alimentata dal prestito di 150 milioni in parte da quello dei 15,500,000 si chiudeva complessivamente con un residuo attivo di lire 1,619,164.04 e con un passivo di lire 3,012,832,18 e quindi con una eccedenza passiva di lire 1.393,668.14, a fronte della quale stanno la disponibilità di L. 103,284.62 giacente in conto corrente fruttifero al tesoro dello Stato e la rimanenza del prestito dei 15,500,000 tuttora disponibile per lire 2,500,000 come al conto dei residui attivi dell'Amministrazione ordinaria al 31 dicembre 1895.

La gestione invece che abbraccia il periodo delle anticipazioni del concorso governativo si chiudeva, rispettivamente però agli stanziamenti fatti nei bilanci 1892-95, con un residuo attivo di L. 1.770,804 e con un passivo di L. 2,677,581.84, e quindi con un'eccedenza passiva di L. 906,716.84.

Però anche a questa eccedenza stanno di fronte la rimanenza di lire 842,858,48 in contante giacente in cassa come infruttifero al Tesoro dello Stato e per la rimanente somma, il credito verso l'esercizio 1896 per pagamenti anticipati nel 1894 per conto di quello esercizio, come alla nota dei debitori di scrittura del conto consuntivo 1895.

Cosicchè le due gestioni si chiudono in modo regolare e perfetto e senza bisogno di ulteriori provvedimenti.

Accertata così la situazione finanziaria del Comune rispetto al piano regolatore, e liberata per questo mezzo l'Amministrazione ordinaria dalle grosse cifre che figuravano fra i debitori e creditori di scrittura a riguardo appunto del piano regolatore come al conto consuntivo 1894, si è resa possibile di prendere in esame e di appurare la massa dei residui risultata alla chiusura dell'esercizio 1895, tanto dell'Amministrazione ordinaria quanto del piano regolatore, il risultato del quale epuramento sarà quanto prima reso di pubblica ragione a compimento di tutta la sistemazione delle due contabilità.

MANCATO ASSASSINIO
Il conte Bennicelli aggredito con 5 colpi di revolver

Il conte Adriano Bennicelli è conosciutissimo in Roma e specialmente nel mondo sportivo a causa della sua passione pei cavalli. I suoi bellissimi attacchi spagnoli, unici del genere nella nostra città, hanno sempre fermata l'attenzione degli intenditori di sport equino.

Il conte, che deve aver varcata la quarantina ed ha moglie con figli già grandi, si mantiene sempre di un carattere vivace ed allegro.

Oggi però è mancato poco che egli non rimanesse vittima di una vera tragedia.

Verso le 9 si ritirava nel proprio villino in via San Martino al Macao, quando giunto all'angolo che via Solferino fa con via di Porta San Lorenzo, venne proditoriamente aggredito alle spalle da un individuo, che a quattro passi di distanza gli esplose contro cinque colpi di revolver.

Il conte, dopo il primo colpo, si voltò e cercò di evitare gli altri movendo rapidamente il corpo in più sensi. Fortunatamente vi riuscì, chè nessuno dei proiettili giunse a colpirlo.

Si slanciò subito sull'aggressore la guardia scelta Orazio Mosconi, che coll'aiuto di un capitano di cavalleria riuscì a disarmarlo, e lo condusse alla questura della ferrovia.

Intanto il Bennicelli, rimasto illeso, proseguì dirigendosi a casa.

L'arrestato è un giovane alto, simpatico, bruno, elegantemente vestito, porta baffi e capelli castani. Interrogato, egli disse essere Giuseppe Porta, nativo di Mirandola (Modena) ricevitore del registro a Castiglione Messermarino (Chieti), presentemente alloggiato all'albergo della Nuova Roma.

Era venuto qua da tre giorni col proposito di vendicarsi del conte Bennicelli, al quale imputava, senza fondamento a quel che pare, d'aver insidiato l'onore di una sua sorella.

La sorella del Porta è orfana, ha 33 anni ed è titolare di una ripenditoria di lotto a Nola. Essendo anche lei amante dello *sport*, aveva conosciuto tre anni or sono il conte nella pista ciclistica del Velodromo *Roma*.

Il Porta, che sembrava assai esaltato, aggiunse che se non era riuscito questa volta ad uccidere il conte, appena libero avrebbe ripetuto il tentativo.

Dalla ferrovia fu poi condotto alla sezione Macao, da dove più tardi fu mandato a Regina Coeli.

Consiglio comunale. — Domani sera, 4, il Consiglio si adunerà in seduta pubblica e segreta. Si nomineranno diversi commissari, e quindi si riprenderà la discussione del preventivo 1897.

La tassa di famiglia. — La Commissione consigliare incaricata dello studio delle modificazioni alle disposizioni speciali e alla tabella di ripartizione della tassa di famiglia ha presentata al Consiglio la sua relazione, di cui è stato diligente compilatore il prof. S. Piperno.

Siccome qualche giornale l'ha riassunta non molto esattamente, e in special modo dove riguarda le applicazioni di aliquote progressive, ci pare prezzo dell'opera riportare qui testualmente il brano della relazione stessa la quale così si esprime:

« Restò poscia la quistione se fosse giusto e opportuno di aggiungere in cima alla tabella altre classi pei redditi superiori alle lire 100,000 con quote crescenti di tassa. Tali quote inoltre bisognava risolvere se dovessero essere calcolate con aliquote o percentuali progressive, sia pure con mitissima gradazione, oltre il 2 per 100, ovvero se avessero a calcolarsi coll'applicazione invariata del 2 per 100. In questo secondo caso la tassa, progressiva fino in cima alla presente tabella, sarebbesi trasformata in proporzionale per le classi eccedenti le lire 100,000.

« La Commissione pensò che non fosse giusta nè opportuna l'applicazione di aliquote progressive oltre il 2 per 100. »

Peraltro la Relazione, escludendo l'aliquota progressiva oltre il 2 per 100, riconosce giusto che lo stesso 2 per 100 sia applicato ai redditi superiori alle 100 mila lire; e quindi, mentre ora la quota massima della tassa è di lire 2000, la Commissione opina che, a termini di giustizia, dovrebbe salire a lire 3000 pei redditi fra 150 mila e 200 mila, a lire 4000 pei redditi fra 200 mila e 250 mila, e a lire 5000 pei redditi superiori alle 250 mila lire.

La flora dei monumenti romani. — Il signor Angelo Longone, proprietario dello stabilimento agrario botanico di Milano, ha inviato 200 piante *Thuia orientalis*, 75 di *Cupressus glauca*, 50 di *Cupressus pyramidalis*, 40 di *Pinus halepensis*, e una collezione di semi di fiori.

— Il cav. dott. Ercole Nardi, regio ispettore dei monumenti e scavi, ha inviato una partita di semi d'arbusti raccolti nei dintorni di Poggio Mirteto.

— Il regio ispettore dei monumenti, signor Jannicola Giuseppe, ha inviato 35 piante di mirto, cisannino europeo, ramno alaterno, rosa, cerase marino, ligustro volgare ed erica arborea, delle selve del territorio di Piperno.

— Furono iniziate le piantagioni del Foro Romano, limitandole per ora alle ripe moderne e ad alcuni recessi sul confine degli scavi.

— Circa 5000 piante, mandate in dono al ministero, furono poste in vivaio nei terreni dell'Orto Botanico alla Villa Corsini.

Ladri sorpresi stamane in Campo Marzio. — Verso le 5 di stamattina tre individui si introdussero, mediante scasso nel negozio di mercerie appartenente a certo Luigi Tomaselli in via Campo Marzio n. 3. Mentre stavano tranquillamente preparando un discreto bottino di coperte, sottane, merletti, ecc., si presentarono, visitatori inaspettati, due guardie notturne.

I ladri fuggirono, ma vennero inseguiti dalle guardie, che per richiamare l'attenzione di altri agenti spararono in aria diversi colpi di revolver.

Uno solo dei furfanti si potè raggiungere ed arrestare. E' certo Mariano Bartolini, di 19 anni, romano.

Gli altri riuscirono a svignarsela.

Grande vendita. — Giocattoli - Giocattoli - Giocattoli. - Ribasso 40 0|0 per rinnovamento dell'intero Stock. **Old England**, 115 via Nazionale. - **Occasione unica.** Tre soli giorni: Domenica 3, Lunedì 4 e Martedì 5 Gennaio. — **Ai Rivenditori 50 0|0.**

Dopo il pasto. — *Il Vino Amaro Tonico Protto* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo.

Osservazioni meteorologiche
fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 3 gennaio 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 765,0
Termom. centigr. massima 8,0 minima 3°,3
Umidità a mezzodì relativa 37 — assoluta 3,20
Vento a mezzodì — Nord moderato.
Stato del cielo — quasi coperto.

Piccola Cronaca

La "Cassazione Unica,,

La *Cassazione Unica* periodico giuridico settimanale diretto dall'illustre prof. Enrico Pessina e dall'avv. Camillo De Benedetti patrocinanti in Roma con la collaborazione dei più noti giuristi d'Italia, è indispensabile non soltanto ai più seri avvocati e magistrati ma a tutti i cittadini che, per il noto principio *ignorantia juris non excusat*, debbono tenersi al corrente della legislazione del nostro paese e della interpetrazione che è data alle molteplici leggi che ci governano.

La *Cassazione Unica*, pubblica accurati studi sui quesiti più controversi del diritto e della procedura penale dei più celebri scrittori. Riproduce le sentenze del Supremo Collegio non appena redatte con diligenti note di richiamo ai precedenti e sullo stato della questione, sulla dottrina e sulla giurisprudenza.

Contiene un largo massimario di tutte le decisioni per le quali non occorre riferire la motivazione del giudicato. Con la rubrica « **Dottrina penale riassunta** » il periodico permette al lettore di seguire tutto il movimento intellettuale moderno della scienza dei diritti. Delle più importanti pubblicazioni giuridiche redige un accurato e critico cenno bibliografico.

La *Cassazione Unica* **pubblica settimanalmente l'esito di tutte le cause decise dalla Corte Suprema di Roma.**

Contiene infine una *Cronaca* sollecita ed accurata per i fatti di maggiore interesse del mondo legislativo e giudiziario.

La *Cassazione Unica* è il periodico giuridico più economico **(Lire otto annue)** e per la sua larga diffusione, è in grado d'inviare in dono ai suoi associati, che aggiungeranno Lire due per spese di spedizione, varie scelte opere che sono in armonia con lo scopo della rivista rispondendo alle imprescindibili esigenze della coltura sociale ed il cui valore da solo corrisponde al doppio dell'importo annuo di associazione. Le medesime costituiscono il seguente occasionale

Dono agli associati

Comm. C. Astengo, senatore del Regno e cav. G. Sandri, questore di Torino. La nuova legge sulla pubblica sicurezza, commentata colla scorta della dottrina, degli atti parlamentari e della giurisprudenza. (Volume di oltre 700 pagine, L. 10).

Dott. Augusto Setti, consigliere di Corte d'appello. — Manuale del giurato. (Volume di circa 250 pagine, L. 3,50).

Avv. Umberto De Donis, segretario al Ministero di grazia e giustizia. — Il diritto penale italiano nelle due scuole predominanti. (Volume di circa 300 pagine, L. 3).

Avv. Ignazio Tambaro. — La legge sulla stampa e il nuovo codice penale (Volume di circa pagine 260, L. 2).

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 60, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero la permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

A. PELLEGRINI, DENTISTA
ROMA - piazza di S. Claudio, 92, p. p. - ROMA

Lo studio legale dell'avv. **Salvatore Barzilai** si è trasferito a via in Lucina, 10, 2° p. (pal. Castellani).

DIFETTI DI VISTA
Il Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER
specialista di Diottrica oculistica
riceve per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza di vista**, col suo **particolare sistema** di **lenti**, tutti i giorni feriali dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, in **Via Babuino, 93 — Roma.** 11 13744 R

PETROLIO di SICUREZZA
INCOLORE - INODORE - INESPLODIBILE
Vendita alla **Drogheria Olivieri, Corso 441-443 A** (angolo Otto Cantoni). Unica succursale **Via Torino, 130 — Roma — TELEFONO.** 11585 R.

DOTT EGIDI malattie di gola, naso, orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

Capsule Santal Salolé Emery Vedi 4a pag.

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Questa sera — come avevamo annunziato — all'*Argentina* penultima rappresentazione dell'*Asrael*. Non è ancora accertato che il *Falstaff* possa andare in scena mercoledì.

Al *Valle*, con crescente successo, continuano le repliche del *Genero del signor Poirier*. Domani, *Luigi XI*, altra magnifica interpretazione di Ermete Novelli.

Al *Nazionale* — dove da due sere funzionano i caloriferi, con grande contentezza degli spettatori — si replica ancora la graziosa rivista *Rebus*, che sarà preceduta dall'operetta-parodia *Carmencita*.

Al *Quirino*, iersera, nei *Fantocci di Lilla* — specie per l'indovinatissima scena della lezione — ha riportato un lusinghiero successo la brava Vittorina Cesana. Sempre ammirata, nel ballo *Astuzie d'amore*, la prima ballerina Annina Visconti.

Iersera, al *Manzoni*, è stata assai festeggiata — nel suo spettacolo d'onore — la piccola artista Pierina Gismondi. Le furono offerti molti fiori e doni.

×

Notizie di Eleonora Duse.

La Duse, dopo i trionfi di Berlino, è passata a Pietroburgo, dove pure mietè molti allori, specie nella *Signora delle camelie* e nella *Seconda moglie*, di Pinero. Essa ha riconfermato, per il prossimo anno, tutta la compagnia, a incominciare dal bravo primo attore Carlo Rosaspina, di cui i giornali di Pietroburgo fanno molti elogi.

Ettore Berti — già primo attore giovine con la compagnia Pasta-Di Lorenzo — è stato scritturato, nello stesso ruolo, dalla Duse.

Ora, da Pietroburgo, la nostra illustre attrice passerà a Mosca. In quaresima è quasi certo effettuerà la tanto volte promessa *tournée* in Italia, incominciandola da Roma. Infine si stanno progettando alcune recite a Nizza ed un giro, più tardi, in Scandinavia.

E a quando quello nella Groenlandia!

×

Ci scrivono da Padova che al *Verdi* ha ottenuto un successone la *Bohème*.

Applauditissima la Maragliano, la Barone, il tenore Zeni; molto apprezzati il Corradetti, il Borola e il Bolis. Ebbe poi infiniti applausi il nostro concittadino Oreste Poli nella canzone delle « zimarra » che cantò con molto sentimento. Questo giovane, simpaticissimo artista è destinato a fare una splendida carriera.

Benissimo l'orchestra diretta dal Bolliscial.

×

Ci scrivono da Cuneo:

La *Manon* del Puccini, andata in iscena il 25 corrente al *Civico*, desta vero entusiasmo in tutta il mondo intelligente e musicale della città.

Interpreti sono la signorina Ticci Maddalena, genovese, che rende la mode mirabile il tipo della protagonista si scenicamente che per doti d'artista. La parte di *De Grieux* è sostenuta dal tenore Domenico Russo di Messina. Ottimo, in tutto l'esteso significato della parola, nella parte di *Geronte*, il nostro concittadino sig. Rodolfo Tronti, basso, che riprometto splendido esito nella parte di *Mefistofele* nel *Faust*, di prossima andata in iscena.

Ottimamente pure la mezzo-soprano signorina Hilda Brizi ed il baritono Mantasti Virgilio.

×

Per augurio di Capo d'anno l'Orchestra Massima Romana ha inviato al maestro Verdi il seguente telegramma:

Giuseppe Verdi,

Genova.

Orchestra Romana, allo studio vostra opera *Falstaff* ammirata immortale concezione fa voti sia lungamente conservata al mondo vostra gloriosa esistenza.

Checchi.

Il maestro Verdi ha risposto telegraficamente così:

Checchi, presidente Orchestra Romana,

Roma.

Ringrazio lei e valenti professori Orchestra degli auguri che contraccambio a tutti di cuore e sperianzo.

Verdi.

IL « MEFISTOFELE » A PARIGI
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 5,30 pom. — *(Jacopo).* Nel primo concerto domenicale il prologo del *Mefistofele*, magnificamente eseguito, ebbe grande successo.

Spettacoli del 3 gennaio

Argentina (ore 8 1|2) — *Asrael* (opera).
Costanzi (ore 8 1|2) — *Il giro del mondo in 80 giorni (Ferré).*
Valle (ore 8 1|2) — Drammatica compagnia italiana del comm. Ermete Novelli. *Il genero del signor Poirier.*
Nazionale (ore 8 1|2) — Compagnia Gargano di opere comiche ed operette — *Rebus.*
Quirino (ore 8 1|2) — Compagnia di zarzuele e balli. *I fantocci di Lilla* — *Astuzie d'amore* (ballo) — *Dopo il veglione.*
Metastasio (ore 8 1|2) — Compagnia di varietà diretta da Emilia Persico — *Spettacolo di varietà.*
Manzoni (ore 8 1|2) — Compagnia popolare Strini *Angelo Pizzuto di Padova.*
Olympia (ore 8 1|2) — Spettacolo variato.

Premio straordinario agli abbonati

Tutti gli abbonati alla *Tribuna* o al *Supplemento* che invieranno all'Amministrazione **Lire sei** potranno avere l'**Album della Regia Marina italiana**, una splendida pubblicazione (60×35) della cromografia Salomone di Roma, composta di sedici bellissimi acquerelli del pittore De Martino; rappresentanti sedici delle migliori navi della marina italiana.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Figline Valdarno, 2. — *I ponti del Valdarno.* — Con la costruzione del nuovo ponte sull'Arno a San Giovanni e con l'affrancazione, ieri festeggiata con grande solennità e con l'intervento del prefetto d'Arezzo e dell'on. Luzzatti, di quello di Terranuova Bracciolini, si rende ora indispensabile anche l'affrancazione del ponte di Figline.

Questa cosa, da lungo tempo vagheggiata, è oggi una necessità. Per il nostro ponte passa la importante strada provinciale che unisce Figline coi paesi di Castelfranco, Pian di Scò e Reggello, o, per meglio dire, una parte del versante destro dell'Arno con una gran parte del sinistro ed il pedaggio è gravissimo ostacolo alla facilità di comunicazione tra migliaia e migliaia di persone.

Bisognerebbe che in paese si formasse un Comitato che studiasse la maniera migliore e più sollecita per affrancare il ponte col concorso dei Comuni interessati, della provincia, del governo e anche di tutti quelli che sono sottoposti a pagare ogni anno una tassa di appalto per liberarsi dal transito.

Quest'affrancazione occorrerebbe grandemente chi la promovesse e la sapesse concludere e stringerebbe sempre più le industri popolazioni del Valdarno in comunione d'interessi, di commercio e di prosperità.

Aquila, 2. — *(Casr).* — *Piccolo omicida.* — Giorni sono il ragazzo quindicenne Alfredo Piccinini da Aquila venuto a quistione col compagno Emilio Passe, di anni 17, gli vibrava tale un colpo d'arma da taglio all'inguine, lato sinistro, che il poveretto dopo aver fatti pochi passi, cadeva cadavere al suolo.

Dopo le constatazioni di legge il piccolo cadavere veniva trasportato all'ospedale ove, stamane, subirà l'autopsia.

Intanto il Piccinini datosi alla latitanza, pare non abbia potuto decidersi ad abbandonare la propria casa talchè venne nella medesima, dagli agenti di pubblica sicurezza, arrestato.

Varese, 3, ore 3,50 pomer. — *Imprudenza* — Un cacciatore imprudente, ancora sconosciuto, colpì con una fucilata il ragazzetto di cinque anni, Nieda, freddandolo.

Brescia, 3. — *L'on. Gorio.* — In occasione della fine d'anno si offrì all'on. Gorio, dai suoi elettori, un banchetto nel comune di Borgo S. Giacomo.

L'on. deputato pronunziò un applaudito discorso, stigmatizzante il procedere subdolo del partito clericale, e invitando la gioventù a lottare per gl'ideali di patria e libertà.

Bologna, 3, ore 3 pom. — *Furto in ufficio postale.* — Ignoti ladri stanotte penetrarono nell'ufficio postale di San Pietro Casale e, rotta la cassa, rubarono 700 lire, lasciando intatte le corrispondenze e i valori.

Salerno 3, ore 4 pom. — *Ancora la morte dell'avv. Gaeta.* — La morte improvvisa dell'avvocato Aniello Gaeta, salernitano, avvenuta a Catania in casa del prefetto Dallio produsse profondissima impressione nella cittadinanza.

Forte di studi e d'ingegno, gli sorrideva uno splendido avvenire. Si trovava a Roma presso l'avv. Mazza.

Morì accanto alla fidanzata mentre correggeva le bozze della sua opera di Diritto costituzionale, compiuta con ardore e intelletto.

Avellino, 3. — *Ucciso da un pregiudicato.* — Ieri, alle ore 17 in Solofra per questioni di giuoco, Galeoti Raffaele fu ucciso con una pugnalata dal pregiudicato Troise Silverio che fu arrestato.

INFORMAZIONI

IL RE

Il Re è pienamente ristabilito dalla sua indisposizione. Stamane è uscito dal suo appartamento ed ha preso parte alla colazione di famiglia.

La relazione dei ministri al Re per la firma dei decreti, che doveva tenersi oggi, avverrà domattina.

IL MAGGIORE NERAZZINI A ROMA

Il maggiore Nerazzini si è recato stamane alle 9 dall'on. Di Rudinì, nel villino di via Gaeta; poi è andato alla Consulta a conferire con l'on. Visconti-Venosta. Nel pomeriggio è stato ricevuto dall'on. Pelloux al ministero della guerra.

Gli ufficiosi si danno un gran da fare a dire e a ripetere, a proposito della venuta del maggiore Nerazzini e di quegli colloqui coi ministri che essi non nascondono nulla, che tutto già, quanto alla pace di Addis Abebà è conosciuto, che non vi sono patti segreti, che la questione della delimitazione dei confini nell'Eritrea sarà tecnica e non politica, che non vi saranno, dopo quella del *Doelwyk*, nuove sorprese.

Perchè questo linguaggio degli ufficiosi, questa smania di metter le mani avanti?

Speriamo anche noi che non vi sia niente di peggio entro la cartella di pelle gialla — che, come fu notato, il dottor Nerazzini, arrivando teneva gelosamente sotto il braccio — ma le premure, non richieste, degli ufficiosi a rassicurarci, paiono fatte a posta per metterci in sospetto.

I PROVVEDIMENTI BANCARI AL SENATO

Oggi alle 3 si è adunata al Senato la Commissione permanente di finanze per esaminare i provvedimenti bancari.

All'adunanza sono intervenuti il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, i quali, entrati alle 3, sono usciti alle 4,30.

L'on. Luzzatti ha dato tutte le spiegazioni di indole tecnica che la Commissione gli aveva chieste soddisfacendo con esse la maggioranza.

L'on. Di Rudinì ha chiarito quale è l'intendimento del governo, circa l'applicazione dei decreti.

Ritirati i ministri, la Commissione ha deciso di rimandare a domani alle 3 la seduta per continuare e compiere l'esame dei provvedimenti e nominare il relatore.

UN'INDECENZA SENZA NOME

Volatamente, prima, nei giornali di provincia — e ora, a tutto lettere, nei giornali esteri — ha fatto e fa il giro un'indecente storiella di fughe e di separazioni giudiziarie, relativa a una giovane principessa, figliuola d'un illustre uomo di Stato fino a ieri a capo del governo.

La storiella è assolutamente falsa. E il fatto che il primo a raccoglierla dai così detti « circoli mondani » e ad ammanirla ai pochi suoi lettori fu un giornaletto clericale di Roma, semiclandestino e che vive di questa roba — avrebbe dovuto mettere in guardia i troppo creduli corrispondenti, che si affrettarono invece a telegrafarla ai loro giornali, circondandola di tutti quegli ipocriti veli, che, mentre la fanno trasparire la cosa e le persone, mettono in salvo dai rigori della legge il giornale di cronaca.

Abbiamo detto « creduli » per usare il vocabolo più mite. Ma lasciamo giudicare ai nostri lettori di uno che meriterebbero questi giornalisti e questi giornali che, senza controllarla, sen a tener conto delle smentite, lanciano un'infame calunnia su di una signora — e ciò per solo fatto che, con questo, si continua una guerra che non ha nome contro un illustre vegliardo, il quale, pure, dei servizi al suo paese ne ha resi — e meriterebbe, almeno ora che è fuori della battaglia politica, di veder rispettata nella santità dei suoi affetti di famiglia, nella religione del suo cuore di padre.

LA COMMISSIONE DEGLI AMMIRAGLI

La Commissione degli ammiragli - che si radunerà, come dicemmo, il 12 - si occuperà anzitutto, a quanto si assicura, dei quadri di avanzamento degli ufficiali della marina.

IL REGOLAMENTO per i trasporti marittimi

Domani si adunerà al ministero della marina, sotto la presidenza dell'on. Palumbo, la Commissione che deve studiare il regolamento da applicarsi alla marina mercantile per i trasporti dei passeggieri, delle truppe e degli emigranti.

L'ON. FARINI
presidente del Senato, è partito per Ravenna.

ACCETTAZIONE D'INCARICHI da parte dei funzionari

L'on. Sereno, sottosegretario all'interno, ha diretto una circolare ai prefetti del regno, nella quale notando che qualche funzionario accetta incombenze estranee al suo ufficio, senza avere chiesta ed ottenuta l'autorizzazione ministeriale, richiama le disposizioni del regolamento sullo stato degli impiegati, e sulla contabilità generale dello Stato, che lo vietano.

Invita i prefetti a vigilare avvertendo che il ministero adotterà provvedimenti disciplinari a carico di coloro che contravvenissero a quel regolamento.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA

Tutte le navi provenienti dai paesi al di là dello stretto di Bab-el-Mandeb, prima di essere ammesse a libera pratica saranno sottoposte a visita medica delle persone a bordo ed alla disinfezione degli effetti di uso personale e domestico, i quali non siano trovati perfettamente puliti.

NELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Cerulo avv. Giovanni consigliere delegato di seconda classe fu ammesso al distintivo, destinato a Porto Maurizio — Rizzuti dottor Benedetto, segretario di terza classe, da Trapani a Caltanissetta — Candia dottor Giuseppe, di 2a seconda classe, da Caltanissetta a Trapani — l'avvocato cav. Gilberto, consigliere di quarta classe, da Arezzo a Pisa — Sorghi dottor Tarcisio, consigliere di quarta classe, da Lucca ad Arezzo.

NELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

I seguenti impiegati della soppressa direzione di sanità sono stati trasferiti nel personale del ministero dell'interno:

Letrario, già primo segretario medico, nominato primo segretario di prima classe — Danesi, già primo segretario ingegnere, è nominato primo segretario di seconda classe — Drustil, già segretario medico, nominato segretario di prima classe — Sandeski, già ufficiale d'ordine disegnatore, nominato ufficiale d'ordine di seconda classe.

NELLA R. MARINA

I guardiamarina Rolsi e Tagliavia sono stati promossi sottotenenti di vascello.

— *Chioggia* giunto ad Argostoli il 2 — *Garigliano* partito il 3 da Spezia.

Le elezioni senatoriali in Francia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 2,40 pomerid. — *(Jacopo).* Si cominciano a conoscere i primi risultati delle elezioni senatoriali. Nel dipartimento del Giers i radicali tengono la testa. Nell'Alta Garonna continua la votazione.

Finora i radicali sono in maggioranza. Hebrard e Constans sono pericolanti.

Finora si conoscono 42 risultati. I repubblicani nel dipartimento della Mayenne guadagnano due seggi; la Destra e radicali 2 sopra i repubblicani. Si prevede che Leydet, deputato radicosocialista, succederà a Challemel Lacour.

Un attentato al presid. della Repubblica del Venezuela
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 3 pom. — *Jacopo).* Si ha da Caracas, che un individuo tentò di assassinare il presidente della Repubblica, Crespo, nel modo stesso come Booth assassinò Lincoln.

Durante una rappresentazione della *Carmen*, l'individuo si presentò, dopo il terzo atto, alla porta del palco presidenziale, munito di una lettera che gli accordava un'udienza.

La guardia lo lasciò passare, ma vedendolo poscia estrarre un coltello e scagliarsi sul presidente gli saltò addosso e riuscì a sviare il colpo in modo che solo l'abito del presidente riportò un taglio.

Esaminato l'assassino pare che sia stato riconosciuto per un pazzo.

Il debito pubblico argentino

BUENOS-AYRES, 3. — Alla Camera dei deputati è stato approvato, in seconda lettura, con 25 voti contro 19, il progetto di legge sul servizio integrale del Debito Pubblico.

Esplosione di una polveriera in Russia

PIETROBURGO, 3. — Ieri è avvenuta un'esplosione nella polveriera del sobborgo di Ochta. Se ne ignora la causa.

Vi sono quattro vittime, fra le quali una donna.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

TEATRO D'AFFITTARSI

Dovendo procedersi all'affitto del *Teatro Quirino* in Roma per un periodo di tempo da determinarsi, si invitano coloro che intendessero aspirarvi a presentare le loro offerte al signor Alfredo Mazzetti, amministratore giudiziale, in Roma, Via Montecatini, 6-B, presso il quale sarà altresì ostensibile il capitolato del contratto. c184

UNICA FABBRICA DI PELLICCERIE
FRATELLI FABBRI
Piazza Poli n. 67, p. p.
Vendita Mantelli e Colli novità
A PREZZI RIDOTTI 18128R

PETRANGELI URBANI e C. — ORVIETO
VINI DI LUSSO
Specialità — Orvieto Superiore Dry (secco) — Vino dei Colli Orvietani — Orvieto Champagne — Specialità c 15487

Per garantirsi dalla contraffazione il consumatore esiga ESPLICITAMENTE
L'ACQUA PURGATIVA
"FRANCESCO GIUSEPPE"
da più di 30 anni riconosciuta la migliore del genere e da medici approvata. Direzione in Budapest. 12394 M

Avviso di concorso

Fino al dì 20 gennaio 1897 è aperto il concorso al posto di Medico chirurgo della condotta della 1a sezione-Spedale Alberti nel Comune di San Giovanni Valdarno con lo stipendio di L. 2500, non esenti dalla Ricchezza Mobile.

Documenti a corredo della domanda:
1. Fede di nascita da cui risulti l'età non superiore di 40 anni;
2. Fede di penalità;
3. Certificato di moralità;
4. Certificato di sana costituzione fisica;
5. Stato di famiglia;
6. Diploma.

Per essere ammessi al concorso è necessario dimostrare un esercizio pratico almeno di due anni.
La nomina sarà fatta sopra terna dal Consiglio comunale. 1.6

LOCALI PER BIRRERIA
Affittansi i locali terreni attigui al **TEATRO QUIRINO**, in via delle Vergini N.i 1, 2, 3, 4, 5, 6, per uso Birreria, Caffè o Ristorante. Per trattative dirigersi via Montecatini 6 B, Roma. c 185

REGALI UTILI
Splendide Toilettes di ultima novità in Sciarle, Lanerie, Stoffe per confezioni, ecc.
Grandi magazzini S. di P. Coen et C.
Roma, Tritone 37-38-39-40.

LA GUARIGIONE dell'acidità, dei dolori e bruciori di stomaco, della cattiva digestione e del catarro gastro-intestinale si ottiene facendo uso della **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente)
Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno
Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie

È pubblicato:
ALMANACCO ITALIANO
PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA
E ANNUARIO DIPLOMATICO AMMINISTRATIVO E STATISTICO
ANNO II - 1897
Un bel volume di 500 pagine a due colonne con 200 figure e una Carta Geografica a colori e copertina elegantissima con placca speciale.
PREZZO LIRE DUE
Legato riccamente in tela L. 3
Legatura di lusso in tutta pelle L. 3.75
È il vero *VADE MECUM* **dell'Italiano**
LIBRO NECESSARIO A TUTTI
Prospetti e Circolari *Gratis* **a richiesta**
Inviare Cartolina-Vaglia alla Casa Editrice
R. BEMPORAD E FIGLIO DI FIRENZE
che lo spedisce franco di porto nel Regno. Si vendita anche presso tutti i Librai d'Italia. 13108 F

LIBRI PER STRENNE
Grande assortimento di opere illustrate per strenne, libri illustrati per la gioventù, album colorati per ragazzi, di tutti i prezzi ed in varie lingue. Catalogo gratis. **Libreria FRATELLI TREVES, Corso 383.**

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

L'indomani, al mattino, Marta trovò il ferito insediato in una grande poltrona, circondato di cuscini, coll'aspetto riposato e gli occhi vivi.

— All'opera – diss'egli – mia bella collaboratrice! Si tratta di mostrarvi così abile chimico e destro preparatore come siete stato chirurgo sapiente e infermiere impareggiabile!

« Non vi sarà difficile, perchè pare che possediate tutte le scienze e tutte le attitudini.

— Brutto adulatore! – rispose Marta – lieta di vedere il suo Armando in così buono stato e tanto ben disposto.

Ma soggiunse:

— Siete voi certo di non commettere qualche grossa imprudenza lasciando il letto senza il permesso del medico?

— Che! Che! Il dottore dirà che ho fatto bene!

— Lo desidero di tutto cuore.

Allora ricominciò coll'aiuto di Marta il lavoro di cui abbiamo descritto le prime fasi.

Si trattava, il lettore non lo ha obliato, di ricostituire e rendere leggibile la confessione del marchese di Rochegrise.

E' inutile dire che Marta meritò ai primi tocchi, i ringraziamenti e le congratulazioni di Armando.

La prima giornata fu destinata a rimettere nel pristino stato i foglietti del manoscritto rimasti intatti o quasi.

Erano una quindicina di pagine del principio, cinque o sei della fine, sfuggiti alla distruzione.

I dieci o dodici fogli di mezzo diventati sotto l'azione dell'acqua una massa compatta, non presentavano che qualche frammento leggibile.

Armando, sempre aiutato da Marta, dedicò il secondo giorno a cercare di separarli l'uno dall'altro; e a forza di pazienza riuscì ad avere sotto gli occhi, incollate su dei foglietti di carta trasparente, tutte le pagine del manoscritto.

Ma dovette riconoscere che la parte centrale presentava delle lacune precisamente nelle parti più importanti.

L'acqua, dilavando e asportando l'inchiostro e distruggendo e amalgamando le fibre della carta aveva distrutta la confessione formale e particolareggiata di ciò che più importava di sapere.

Ciò che rimaneva peraltro, faceva la luce intorno all'orribile dramma di Rochegrise, rimasto diciassette anni sepolto nella più impenetrabile oscurità.

La sera del secondo giorno, quando giunse Giulio Thiercelin, il lavoro materiale era finito.

Non si trattava ormai che della interpretazione diligente e intelligente del manoscritto.

Giulio annunziò che nel castello si continuava a lavorare ai preparativi di qualche grosso avvenimento.

L'attitudine degli avversari era di aspettativa.

Ah! che bella cosa se si potesse prevenirli, sorprenderli e spaventarli con qualche atto risoluto ed energico!

Ma il problema consisteva sempre nel conoscere quale era l'obbiettivo degli inglesi.

Che diavolo cercavano, che volevano a Rochegrise?

— Ve ne formerete forse un'idea, disse Armando, leggendo queste pagine.

E nel dir così gli porse il manoscritto del marchese di Rochegrise.

Erano seduti tutti e tre attorno al piccolo tavolo, alla luce della lampada ad olio.

Marta e Armando apparivano alquanto affaticati e il volto avevano improntato di insolita gravità.

— Tu hai dei buonissimi occhi – riprese a dire Armando – e la scrittura è molto fine. Spero che riuscirai a decifrarla.

— Dovessi perderci la vista!

— Va innanzi adunque, leggi; noi ti ascolteremo.

III.

— In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Questa è la mia confessione – cominciò Giulio Thiercelin.

— E' il defunto marchese di Rochegrise che parla – osservò Armando.

« — Questo giorno 17 novembre 1891. Per spirito di umiltà e di penitenza, spinto da atroci rimorsi che non mi lasciano tregua e che da troppi anni mi hanno fatto soffrire in questa vita le pene dell'inferno, mi induco a scrivere la confessione del mio delitto.

« Io non ho voluto finora chiedere a un prete di darmi l'assoluzione e di liberarmi dalle pene che nell'altra vita mi aspettano per il mio delitto.

« Ho cacciato dal Castello di Rochegrise così Dio come i suoi ministri.

« Sono diciassette anni che il curato di Monestier non ha varcato la soglia della mia casa.

« Ma se non vi è penetrato il prete, vi è penetrato, malgrado la stretta guardia, il rimorso, ed ha preso possesso dell'anima mia.

« Il rimorso ha succhiato il mio sangue, ha lacerato e divorato la mia carne.

« Sono stanco di soffrire; ho perduto le mie forze; è venuto il giorno in cui ogni resistenza è impossibile.

« Sono diventato timido e vile (una vergogna incredibile per un Rochegrise); ho paura della morte; ho paura che l'altra vita non debba rassomigliare agli ultimi orribili anni di questa!

« Ah! S'io potessi esser certo che la morte è la fine di tutto! S'io potessi esser certo che l'uomo ricade, morendo, nell'eterno nulla! Ah! Se fosse vero che le anime tormentate trovano nella notte eterna, l'eterno riposo!

« Ma no; la credenza è radicata nei nostri cuori, tenace, indistruttibile, invincibile! Nulla può soffocarla nè strapparla dal nostro cuore!

« Ho letto i filosofi; ho salutato, come l'annunzio della liberazione, le dottrine di materialisti e di filosofi!

« Vano conforto, effimera consolazione!

« Io ho gridato: non vi è Dio: non vi è l'anima; non esiste un'altra vita!... ed ecco che ho paura di Dio, della sua eterna giustizia, dell'inferno!...

« La mia paura ingigantisce di mano in mano che la debolezza delle mie membra mi avverte che il momento fatale si avvicina!

« Ora sono in preda a un continuo spavento. I miei occhi non conoscono più il sonno!

« Una forza invincibile mi spinge a scrivere queste pagine; ma ad ogni istante vi ha in me qualche cosa che si ribella violentemente contro al sentimento che mi consiglia la confessione!

« La mano che scrive si sente spinta ad ogni istante a cancellare lo scritto!

« Nondimeno io andrò innanzi; è necessario... »

A questo punto un cambiamento nella scrittura mostrava che il marchese di Rochegrise non aveva ripreso che dopo un periodo di tempo l'ingrato compito.

Certo ciò era avvenuto dopo atroci lotte morali, dopo crudeli torture.

Thiercelin proseguiva la sua lettura:

« Io mi sono ammogliato nel 1855. Mia moglie Maria-Eva de Trémel Saint-Cat, appartiene ad una famiglia di antichissima nobiltà, ma priva di patrimonio.

« L'ho sposata per amore, essendo essa bellissima.

« Credo che essa non mi abbia mai amato, quantunque nei primi tempi mi abbia dimostrato una grande tenerezza.

« Essa riuscì in seguito a dominarmi completamente, malgrado il mio carattere sospettoso; ed io non vidi più che coi suoi occhi.

« Possedevo allora una fortuna considerevole; mia moglie ne parve inebriata; non sognava che continui cambiamenti, così a Rochegrise come nel nostro palazzo di Parigi.

« Esigeva tutti i godimenti del lusso e della vita dell'alta società.

« Io ero un pessimo organizzatore di feste e di balli; e non portavo in queste riunioni che un volto preoccupato.

« Mia moglie fece venire uno dei suoi parenti poveri — ne aveva molti — per occuparsi in vece mia di tutti quei particolari.

« Quel parente, il cavaliere Alberto De Sognes, uomo alto e robusto, pieno di salute e di appetito, quando mi fu da mia moglie presentato, mi dispiacque al più alto grado.

« Egli per altro si mostrò amabile e compiacente, ed io lo tollerai.

« Nel 1857 la marchesa diede alla luce una figlia, per la quale mi presi di un amore ardentissimo, un fanatismo, un'adorazione.

« Quella creatura, Giulia, diventò la ragione determinante d'ogni atto della mia vita.

« Il mio solo sogno fu ch'essa potesse rendermi la millionesima parte dell'affetto che nutrivo per lei. Ah! un sogno!

« In quel tempo, mio fratello, il conte Raoul di Rochegrise, bello e reale giovane, ma turbolento all'eccesso, serviva come luogotenente nei dragoni dell'imperatrice.

« Ebbe con un aiutante di campo dell'imperatore una questione della quale si parlò molto e che diede origine a un duello.

« L'avversario di mio fratello rimase ferito gravemente; Raoul cadde in disgrazia e tornò a Rochegrise, come in esilio.

« Scoppiò subito fra lui e il cavaliere di Sognes, una grande antipatia. Raoul si compiaceva di mettere alle più dure prove la pazienza e l'amor proprio dell'intendente.

« Non vi era umiliazione che non gli infliggesse, e diceva volentieri ad alta voce: Non vi è servitore che subisca i dispetti con più pazienza di De Sognes. E' un modello di stupidità.

« Mia moglie si dolse vivamente con me dell'insolenza di Raoul e mi chiese che gli facessi delle osservazioni.

« La cosa non mi garbava; anzi io vedevo con segreta soddisfazione le sofferenze inflitte a De Sognes; ma mia moglie tornò alla carica, pianse, pregò, comandò ed io mi rassegnai ad avere un colloquio con mio fratello.

« Alle prime parole mi arrestò:

« — Ah! – mi disse – povero Francesco; tu non comprendi adunque il servizio che ti rendo, col rendere a quel signore dura e impossibile la vita qui?

« Ma che se ne vada, se non può starci, e non ci torni mai più; è quanto ti può accadere di meglio, caro fratello.

« Dammi piuttosto per un momento la tua autorità di padrone di casa ed io te lo metto alla porta.

« Io, a quella proposta, mi ribellai.

« — Non voglio scandali – dissi – voglio la mia pace al Castello, e mia moglie...

« — Ah! la mia cara cognata ha fatto conoscere la sua volontà? Sta bene.

« — Non devi credere...

« — No; sta bene, ti dico...

« Io credevo l'affare accomodato, quando l'indomani mattina, mio fratello venne a dirmi addio. Egli partiva per un lungo viaggio...

« — Lascio – mi disse – il campo libero al tuo cavaliere De Sognes; mi spiace soltanto di non avergli torto il collo. Spero che tu non abbia a deplorare amaramente, che ciò non mi sia riuscito. Addio.

« Egli partì senza volere ascoltare le mie proteste.

« Non lo rividi mai più.

« Ed è verso lui, verso i suoi che... Ah! il mio delitto mi apparisce ogni dì più mostruoso ed abbominevole!

Giulio Thiercelin si arrestò nella sua lettura.

IMPIEGO splendido indipendente *che ebbe grandissimo successo in Francia* può crearsi qualsiasi persona attiva con un metodo di massima facilità fabbricando un vino da pasto ed igienico, e guarire vini ammalati e difettosi ottenendo così un guadagno lucroso costante con spesa minima. - Indirizzare cartolina-vaglia da L. 5,45 alla *Ditta Enologica francese Lavoue*, via Marco Aurelio N. 2, Roma, che spedirà per raccomandata dettagliata istruzione.

Avvisi economici Centes. 5 a parola

Vendesi affittasi. Vendesi un elegante coupè fabbrica viennese, affittasi una bella scuderia rimessa con acque marcia. Indirizzo: Via Merulana, 174. c13745

Signore forestiere desidera camera con pensione presso persona e famiglia distinta per imparare la lingua. Scrivere condizioni A 89, Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi, possibilmente posizione centrale, camera ben mobiliata oppure camera salotto con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia, disposta fare pensione persona sola. Scrivere, indicando prezzo, Febo 26, posta, Roma. c 78

Cedesi accreditato negozio di vetture per città e campagna posto in posizione centralissima in Roma. Condizioni favorevoli. Per trattative rivolgersi al Magazzino di biancheria Ballario, via Colonna N. 36. c 13772

Occasione favorevole per acquisto due grosse tenute, vario piccolo. Villini, palazzo in Lungarno. Ricercansi affitti. Rivolgersi ingegnere Cianferoni, Borgo Greci, 12, Firenze. 13840 F

Persona che può dare referenze primarie, garanzie morali e materiali cerca posto di amministratore o rappresentante di Case ragguardevole. Offerte S 13512 Haasenstein o Vogler Roma.

Appartamento primo piano di cinque camere e cucina. Altro al secondo piano di quattro camere e cucina. Portiere via Margutta, 59. c 13430

In villino con giardino, tutto vicino a Roma, posizione bella, alta, salubre, affittasi appartamento vuoto; a desiderio anche stanza mobiliata per 2 persone, 2 stanze con vista incantevole sarebbero specialmente adatte per artista. Condizioni modicissime. Domandare l'indirizzo al portiere in via del Corso, 307.

Giovine ventunenne, bella presenza, ottima famiglia, vorrebbe occuparsi presso ufficio, negozio. Offre cauzione. Dirigere offerte B 117 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 117

Pianoforte verticale buonissimo autore francese, in perfettissimo stato, elegante, vendesi vera ed eccezionale occasione. Quattro Fontane, 172, piano secondo sopra mezzanino. c 108

Affittasi locale per qualunque uso trattative favorevoli, Via del Tritone N. 121-A con ingresso Avignonesi, N. 65. c 124

Vendesi o permutasi con altro stabile, villa con piccolo terreno situata ridentissima posizione provincia di Firenze, luogo di caccia. Dirigersi C 132 Haasenstein e Vogler, Roma. c 132

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

Matrimonio contrarrebbe giovane possidente (L. 14,600) con signorina anche senza dote, purchè abbia influenza assicurargli stabile occupazione. Richiedesi solamente simpatica. Scrivere Z. Z. posta, Perugia (Umbria). c 123

Corrispondenze private cent. 10 a parola

Rosignolo. Gioia infinita lessi, proverò inesattezza ciò che scrivi. Tornerò persona fraintese. Soffro l'inferno, ma purtroppo adoroti, come s'adora Dio. Tranquillizzami, scrivi una parola d'amore. Sempre tua LUCERTOLA. c 136

31. Angiolo mio, quanto ti voglio bene, confortami tanto sapere queste linee lette da te. Certezza tuo affetto allieva pene atroci, amerti sempre vicino, dirti tutto ciò che sento per te, poi morire. Sì perchè, angioletto mio, ti voglio tanto bene sai, che ogni momento mia mente mio cuore sempre rivolto te, anima mia bella tanto. Invioti caramente mille saluti sinceri. LA. c 137

Capino. Neppure oggi ricevetti lettere. Pregoti scrivermi essendo troppo addolorato. Pensiero te, angiolo mio adorato, confortami. Ogni giorno più sento quanto immenso sia questo amore; come tua bellezza, bontà inarrivabile, affezione bambino trasformaronmi. Vorrei darti felicità che meriti. Invece, povero angelo... Speriamo. Queste dolcezze ineffabili procuranmi immagine tua, carino nostro, salutano nostro! Verrò presto senza fermarmi Bologna. AMALIA. c 138

Principe nero. Grazie infinite sentiti auguri direttimi. Vivete sana lungamente e felice ecco mio ardente voto. Non risposi penultima perchè fui poco bene. Scriverò più spesso purchè guarderete giornalmente giornale. Ricordo costantemente vostra figura simpatica. pensatemi!

Angelo mio. Devi assolutamente mantenere promessa giorno, forse terzo, dopo difficile poterai anche vedere. Non aggiungermi altri tormenti..... Tutto puoi quando vuoi!! Porterò meco tutte tue lettere sperando me le lascerai. Portami ritratto. Ricordati che TU sei tutta la mia vita! c 139

Fiordaliso. Perchè non sei venuta! Ricevuto ieri bigliettino. Temo siasi smarrita qualche lettera precedente. Ti par possibile possa mancare una sera? Nel dolore ritempravi l'amor mio infinito! T'ero ieri lontano, se tu sapessi dove! Sempre sempre tuo, ... animal DUE. c 140

Ever. Ricevuto amor. Ringrazio. Raccomandata imbucherò 9. Tua 1920 graditissima. Amor tutto fenomi sembrare bello come adorata. Beautiful, charming. EVER.

Raul. Giunta Roma. Invio auguri nuovo anno. Ardenti saluti. DELIA. c 104

Scusse equivoci prego mandare giornale al mio indirizzo, paese ove sono. MAN. c 107

Madonnina adorata. Mille affettuosi auguri da chi ti vuol tanto bene. Spero che nuovo anno potrà darci sospirata occasione passare qualche tempo assieme. -- Sii prudente, ricordami, come io sempre ricordoti. c 109

Alba. Trattenere impulso scriverti temendo riaccendere passione che tranquillità entrambi esige calmiamo. - Scrissiti però appena tornato viaggio. — Oggi soltanto seppi immane sventura fosti colpita. Esprimotene vivissime condoglianze dolente non essere tuo fianco confortarti. Duolmi giudichimi male, rassicuroti imperituro carissimo ricordo conservo nostro amore. Timore inaspirire ferita trattienmi ancora venire. Puoi rassicurarmene? Gradisci fervidissimi auguri sinceri. AURORA. c111

Sono a R. Dolentissimo che non ricevisto mie notizie, mentre scriltevi *Tribuna* 13 a 22 dicembre. Scrivete fermo posta. IAVASRUBLU. c 113

Colombi C. La vostra corrispondenza importa L. 2. Favorite spedire differenza di L. 1. Il. e V.

Biondinetta. Leggi corrispondenza 12 dicembre. Scuso disattenzione. Rimproveri sono immeritati. Confida avvenire sperando presentisi occasione favorevole comuni desideri. Auguri. GRIGINO c121

Agnese. Mie inutili gite nota via pericolose. Teammi appuntamento preciso giorno precedente onde predisporre. Angustiatissimo fatali contrarietà, difficoltà rivederci. Aspetto ansioso. Grazie tuo affettuoso. c 126

P. P. Troverai lettera solito luogo, rispondi subito. c 125

Maria. Amoti sempre appassionatamente. Raffreddore aumentato impedì mio ritorno. Verrò giorno venti. Saluti cordiali. H 127 N

17 marzo primo. Grazie lettere. Penso sempre martiri tuoi. Sì, speriamo adorandoci intanto. Fedele, innamorato attendo mi chiami. Quando? Tanti. c 131

Scarpino. Che pena rimanere separato bambina adorata; vorrei assisterla, guarirla! Fatti coraggio, ricordati che vivo del tuo affetto. Fida nell'avvenire, ti voglio tanto bene che devi sentirlo.... sempre finchè vivrò... Se vuoi vedermi telegrafa, verrò. c 133

Forte come la morte. Spero avrà letto altra corrispondenza. Infelicissimo ultimo giorno anno senza vederla. Spero almeno ricevere lettera — Nulla — Per pietà scriva indicandomi quando possibile vederci. Soffro molto. c 134

Lesbo, Eravi tua corrispondenza iersera? Posso fidarmi persona che ti accompagni? Devo scriverti? Pregoti rispondermi. SAFFO. c 116

VIOLINI VIOLONCELLI antichi anche d'ignoto autore, pure rotti, acquisto ad alto prezzo, buon compenso mediatori. Scrivere a Federico Gardelli, fermo posta Roma. c 15240

GUADAGNO onesto e costante può ricavare chiunque in Italia od Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1929 M

PACCO CAMPIONE N. 9 VALORE L. 39.90 per solo LIRE 10 spedito alla prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, Via Speronari, 6, Milano, e riceverete tutti:
1. Un taglio vestito per uomo, metri 3 cheviot inglese, alto 1,40, oppure metri 8 Crepton, sufficiente per un vestito da signora, e metri 2 1/2 mussola lana e seta sufficiente per una camicetta.
2. Un portafoglio in seta per uomo o per signora.
3. Un piccolo tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Un termometro con barometro elegantissimo per salotto.
5. Un tappeto damasco per tavolo cent. 150×150, con 4 frange.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni. 67 M
Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Per sole L. 10 la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale dal formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 10,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

REGALO! 2 maglie pesantissime da inverno qualità insuperabile. 2 paia mutande qualità extra. 12 fazzoletti bianchi olandesi qualità impareggiabile. Inviare vaglia di L. 4.50 alla Ditta **Di Castro e C.**, via Bonella n. 9. — Fuori Roma aggiungere L. 1 spese postali.

Guida del pollicultore (Anno IX) bimensile riccamente illustrato UNICO IN ITALIA ROMA Lire 5 all'anno Numeri di saggio gratis.

MOBILI DI VIENNA THONET Unico deposito in Roma via Fontanella di Borghese, 36. c 13293

CARTA FAYARD e BLAYN Empiastro la più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. – In tutte le Farmacie.

Guarigione pronta e sicura delle **Tossi, Catarri, Bronchiti, Influenza** col **SUCCO BALSAMICO MALESCI** Ultimo ritrovato del Chimico MALESCI, *Firenze*. - *Gratis* istruzioni. Prezzo L. 2 il flacone. - Si vende in tutte le Farmacie del Mondo.

LANTERNE ROSSE per fotografi e dilettanti. Ultimo modello a candela non fa fumo, 6 gradazioni di luce L. 8. Spedisce contro assegno o dietro vaglia l'**Officina Galileo, Firenze.** 13532 F

AGRICOLTORI Domandate numeri di saggio **gratis** *Gazzetta Agricola* via Giulini, 8, Milano. Abbonamento con premio L. 4.

Un elegantissimo tandem di primaria fabbrica, per uomo e signora si vende a condizioni vantaggiosissime. - Corso, 307, p. p.

FORMAGGI COTRONE (primavera 16) L. 42,50 - Caciocavalli L. 45 ogni 25 Kg. Posto stazione ferroviaria. Pagamento assegnato. Carlo Berlingieri, Cotrone. c 13675

VIOLINI Violoncelli antichi di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12030 M

PACCO CAMPIONE N. 10 Uomo vestito da capo a piedi Valore L. 41 per sole LIRE 10 spedite alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, via Speronari, 6, Milano, tutti ricevono:
1. Taglio di metri tre cheviot, altezza metri 1.40, sufficiente per un vestito da uomo.
2. Un paio di scarpe per uomo, qualunque misura 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 cm di lunghezza.
3. Una camicia merinos con cordone seta.
4. Un cappello flessibile forma Oberdan.
5. Un paio di calze.
6. Un porta biglietti in seta contenente un simile biglietto da 1000.
7. Un fazzoletto da naso.
8. Un paio bottoni automatici, vero oro doublé, per polsi.
9. Uno spillo per cravatta vero oro doublé.
10. Un bottone retro collo.
11. Tre bottoni per camicia e uno per colletto, vera lava di Vesuvio, bianchissimi.
Affrettare le richieste. Aggiungere lire una per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.
Desiderando il vestito confezionato su misura inviare le misure e altre L. 10 in più, e così per sole L. 21 si ottiene tutto franco di porto. 68 M

Pacco campione Valore L. 46 per sole **L. 15** spedite alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, via Speronari, 6, Milano, tutti ricevono 3 metri di cheviot inglese pesante valore Lire 20; metro 1,20 stoffa pettinata inglese per calzone valore L. 12; Una mutanda Macò felpato uso pelo di coniglio valore L. 4, in vendita L. 2.
Una camicia di lana a doppio petto in vendita L. 2, valore L. 5.
Sei paia calze per uomo, in vendita L. 1,20, valore L. 3.
12 fazzoletti bianchi orlati in vendita L. 2, valore L. 4.
Un soppedaneo colla parola *Salve* valore L. 1, in vendita C. 40.
Aggiungere L. Una per spese di pacco postale. - Spediz. contro assegno coll'anticipo di sole L. 2. 69 M

2 Vestiti per L. 7 Metri 3 cheviot pesante per uomo, metri 8 flanella Paris per signora. Inviare vaglia aggiungendo L. 1 spese postali. **Marino e C.**, Via XX Settembre, 84-89 - Roma. 13907 R

HAIR'S RESTORER RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 2) preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia. ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA. Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto. Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 a 46; Manzoni e C.; Rocco Chiesa; S. Mantegazza; Farmacia Frazzolini; Pietroni e Luciani; Finzi e Bianchelli; T. Borini e figli; Farmacia dott. Cavalesi, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3733 M

Giocattoli istruttivi per l'Epifania **GIROSCOPIO PERFEZIONATO** con doppio cerchio indicante i movimenti della terra, scatola girante e 12 altre posizioni. **Scimmie meccaniche - Lottatori** **TUTTE NOVITÀ** Presso **ULDERICO BOSSI, Corso 401**, dove trovasi anche una ricca collezione di stampe, incisioni classiche antiche e moderne. Studi per disegno — Carte geografiche. c 13571

MALATTIE SEGRETE CAPSULE SANTAL SALOLÉ-EMERY Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte agli... imitazioni. **Deposito Generale S. NEGRI e C. — VENEZIA.** *Vendita in tutte le Farmacie.*

VESTIARIO INGLESE L. 22 Taglio inglese, confezione inglese. — Ultime novità stagione, unito e fantasia. — Domandate campioni, inviando misure e vaglia a **O. MARINO, Via Colonna 42 - ROMA.** 13724 R

MALI VENEREI Guarigione radicale e istantanea mercè l'uso delle specialità del Prof. **Ursomando**, approvate dal Ministero dell'Interno - Ramo Sanitario, e raccomandate quai rimedi sovrani, dal prof. Lupò, Capitelli, Graniti ed altri illustri clinici.
Blenorragia, goccetta, fiori bianchi e catarro uterino vengon curati con pieno successo con le pillole e iniezioni vegetali. Importo dell'intera cura L. 15.
Restringimento uretrale. Per eliminarlo completamente è sufficiente l'uso delle Pillole di Hantabyk e dello sciroppo depurativo, senza ricorrere al meccanismo delle candelette.
Sifilide. Le pillole antisifilitiche e lo sciroppo depurativo riescono di efficacia superiore al mercurio e all'iodio. Il loro effetto è portentoso riformando tutta la massa del sangue;
Impotenza virile, spermatorrea, malattie spinali, si curano con le pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti per l'azione diretta che esse esercitano sul sistema nervoso genitale. 12498 N
Gli specifici suddetti essendo composti di sole sostanze vegetali non apportano le gravi conseguenze di tutti i rimedi finora in uso. Il singolo loro costo è di L. 15, comprese spese postali. Unico deposito in Napoli presso **A. Ursomando**, via Nolana n. 22, p. 2°.

Pacco campione N. 2 VALORE L. 30 Per sole L. 10 spedito alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, Via Speronari, 6, **Milano**, tutti ricevono:
1. Tre metri cheviot inglese, altezza m. 1.40 sufficienti per un vestito da uomo, valore L. 18.
2. Un paio di calzoni cheviot, altezza m. 1.40 per 1.20, valore L. 7.
3. Una maglia canottiera.
4. Un paio mutande canottiera.
5. Sei fazzoletti orlati.
6. Tre paia calze.
7. Una cravatta seta, valore L. 1.20 in vendita L. 0.60.
8. Una posata in metallo bianco: cucchiaio, forchetta e coltello con manico nero.
9. Un sotto bicchiere in metallo.
10. Un anello per tovagliolo.
11. Un tovagliolo di cent. 60 per 60.
Desiderando il vestito ed i calzoni confezionati su misura, inviare le misure ed aggiungere L. 15 in più.
Per spedizione aggiungere L. 1. Spedizione anche contro assegno coll'anticipo di L. 2 o di L. 5. 66 M

RAGGI X ROENTGEN Tutti possono facilmente fotografare l'invisibile con il sistema meraviglioso dei Raggi X Roentgen, mediante nuovissimo apparecchio che ottiene successo enorme in Francia e Germania. Ricevesi franco inviando L. 1.50 alla Ditta Frasegna, Firenze. Assoluta novità e curiosità scientifica. 128 F

ISTITUTO per giovani signorine *Mlle E. Bossard, Château St. Charles, a Zoug (Svizzera).* Perfetta istruzione in tedesco, francese e inglese, scienze positive, musica, piano, armonium, cetra e mandolino, pittura e disegno. Educazione pratica ed accurata. Vita di famiglia. Clima salubre e piacevole. Buonissime referenze. 13657 X

Concorrenza impossibile 1 Tovaglia damascata per 12 persone 150 per 250. — 12 Salviette damascate 60 per 60. — 12 Forchette metallo bianco, garantite inalterabile. — 12 Cucchiai metallo bianco, garantito inalterabile. — 12 Cucchiai da caffè. — 12 Porta-Salviette elegantissimi, novità. — 12 Coltelli manico nichelato, lama acciaio. — 12 Manzi stecchi da denti. — 1 Cucchiarone da minestra. — 1 Porta Sale di cristallo. — 1 Porta Pepe di cristallo. — 1 Porta Stecchi nichelato. — 1 Imballaggio.
Sono 90 pezzi con i quali ogni famiglia può formare un ricco apparecchio, ed il prezzo è di sole L. 15, più L. 1 di pacco postale. Si spedisce anche contro assegno.
I discorsi sono superflui: chi comprende i vantaggi offerti compra senz'altro. — Commissioni e vaglia C. Lopes e C., fuori la Barriera Aretina, 62, Firenze. 12714 F

Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer e C., Elberfeld

La Somatose è una polvere priva di sapore e di odore qualsiasi. Essa contiene esclusivamente le sostanze nutritive della carne in forma facilmente solubile.
Ricostituente efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, pei sofferenti di malattie dello stomaco, bambini sofferenti di rachitismo, e specialmente per tutte le persone affette da 13966 M
CLOROSI
La Somatose eccita straordinariamente l'appetito.
Trovasi presso tutti i principali farmacisti, in latte originali da grammi 25 50 100 250 cadauna latta L. 2.— L. 3.75 L. 7.— L. 17.—
Vendita all'ingrosso presso i sigg. *Lepetit, Dollfus e Gansser — Milano.*

SI È RIAPERTO l'antico negozio di specialità, per fumatori, di oggetti di spuma ed ambra con grande assortimento di collane di ambra. — Si fanno riparazioni. c 13798 **ROMA, Via della Colonna, 40 - PIETRO VITTORI.**

CASA GRANDE ESTERA cerca per Settembre locale situato buona posizione, superficie almeno 250 mq. alto almeno metri 3,80 con 4 o 5 vetrine.
Occorrono magazzini annessi con separato ingresso per scarico merci. - Offerte dettagliate sotto " MERCUR „ presso Haasenstein e Vogler. 102 R

ASMA e **CATARRO** (2 fr. la Scatola) guariti colle **SIGARETTE** o la **Polvere ESPIC** IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.

INCREDIBILE Liquidazione Stoffe lana Novità per Uomo e Signora
Ricco taglio d'abito per signora, valore L. 20 per sole L. 7,75
» » » » » » 28 » » » 10,40
» » » » » » 36 » » » 13,85
Colori e disegni di ultima novità
Taglio d'abito per Uomo in cheviot lana inglese nei colori bleu o nero per solo L. 5.50 - 6,45 e 7,85.
40 Metri di Tela qualità fortissima, biancheggiata al sole, alta cm 70 è ottima per qualunque lavoro in Biancheria per sole **Lire 11.00**.
Si garantisce la tela senza appretto
Affrettare le richieste coll'importo od in assegno anticipare lira Una alla VITTORIA, Magazzino di **L. SPITERI-DELFANTI**, *Via Anselmo, 9, Milano.* - Gratis si spedisce a richiesta il catalogo. **Unire L. 0,60 spese postali o L. 1 per la tela.**

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 1.

Il diabete fin'ora non teneva una cura razionale e scientifica. L'ammalato era costretto per mesi all'enorme sacrifizio del cibo carneo assoluto, la qual cosa, pur facendo diminuire lo zucchero nelle orine, non giovava a ridare le forze perdute, nè a diminuire le urine e la sete, nè a togliere le molteplici sofferenze del diabetico. Invece la nuova cura della Ditta Lombardi e Contardi permette agli ammalati, fin dal primo giorno, il cibo misto di verdure, uova, pesci, carne, latte, latticini freschi, pastina glutinata e simili, con vino generoso moderatamente. Ed è sorprendente vedere in breve tempo scomparire totalmente lo zucchero dalle urine, tolta la molestia di orinare spesso anche di notte, riprese mirabilmente le forze abbattute con sensibile miglioramento della digestione e dell'assimilazione. Oramai la cura si pratica con felice risultato in tutto il mondo, ed anche insigni medici l'hanno adoperata su loro stessi rimanendone meravigliati. All'accademia di terapeutica di Parigi fu presentata splendida statistica di guarigioni. Chiunque lo vuole può osservare i molteplici attestati autentici di guarigioni di diabetici gravissimi. Ne riferiamo uno recente:

« *Bologna, 9-10-96.* — Mi mancano otto giorni per ultimare la cura ed avendo io trovato molto giovamento nella mia malattia ed anche il mio medico curante nell'ultima analisi trovata *appena tracce di parte zuccherina* nell'urina analizzata, così domando di ripetere la cura e le mando per mezzo cartolina-vaglia l'importo delle Pillole litinate Vigier e del Rigeneratore...
« *Nastrini Federico* - Caposarto del Reggimento Cavalleria Umberto I (23°).

E ne riferiamo un altro più recente:
« *Preg.mo Signor Lombardi e Contardi - Napoli.*
« *Aquino, 27 Novembre 1896.* — Affetto da diabete da oltre 4 anni, dopo aver tentato con altri metodi di cura sempre infruttuosamente, mi ero persuaso al mio destino, quando da un mio amico mi fu dato di leggere sui giornali il suo ritrovato. Allora si fu che il dì 11 ottobre le trasmisi L. 12 per un mese di cura. Dopo 10 giorni di cura feci eseguire l'esperimento e con mia soddisfazione si trovò l'urina bianca (scomparsa totale del glucosio), e così da 10 giorni in 10 giorni rinnovavo il saggio e la trovai sempre soddisfacente. Non c'è da mettere in dubbio l'efficacia di tale rimedio, posso attestare che le Pillole Vigier e il Rigeneratore Lombardi e Contardi contro il diabete dànno un risultato sorprendente, dal che dopo 5 giorni di cura già sentiva che le mie forze si rianimavano e così in prosieguo: posso attestare pure che durante la cura mi sono cibato anche di farinacei. Prego rimettermi altre 4 bottiglie di Rigeneratore, due per mio uso, altre per miei amici. Soddisfatto vengo a ringraziarvi per il buon risultato ottenuto dal loro speciale rimedio (Pillole litinate Vigier e Rigeneratore Lombardi e Contardi) il quale ha prodotto una pronta guarigione del mio male *diabete*. Gradiscano i miei saluti augurando loro felicità per sempre. — *Vincenzo Carcione.* »

La cura completa per un mese (Scat. Pillole litinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore) si spedisce in tutta Italia per L. 12, estero Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La virilità esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il dott. Stocco di Cavarzere scriveva il 10 7|96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze ». Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, — Napoli, Quercia 16.

Le malattie segrete essenzialmente infettive si prevengono e si curano solo con i precetti scientifici della scienza antisettica; tutti gli altri rimedi sono a base di empirismo, quindi dannosi. Solo l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi previene e cura la blenorragia e le altre malattie segrete. Non contiene sostanze metalliche, o corrosive, o venefiche, quindi non dà mai restringimento. La segrezione più ostinata finisce dopo poche applicazioni. Molti sofferenti guariti chiamano l'Iniezione antisettica *l'acqua sul fuoco*. Per queste ragioni scientifiche e pratiche contro la blenorragia e tutte le altre malattie segrete deve usarsi solo l'*Iniezione antisettica*. Costa L. 2,50, per posta 3,25, quattro fl. L. 10, in tutto il regno. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Dolori-Gotta-Reumi nevralgie e simili spesso costituiscono le più moleste sofferenze dell'umanità. Dipendono sempre localmente o da aumento del siero contenuto nella guaina che circonda ogni nervo o da inspessimento dei tessuti circostanti. In ogni caso la scienza ha riconosciuto nell'ittiolo un utile rimedio assorbente e l'esperienza ha trovato nel *Balsamo Lombardi* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0) il rimedio efficace per eccellenza. — I dolori gottosi più insopportabili, il reumatismo più doloroso, le nevralgie più ostinate trovano nel *Balsamo Lombardi* il sollievo immediato, ottenendosi la guarigione dopo poche applicazioni. Nessun altro prodotto è tanto benefico ed istantaneo, ed il balsamo Lombardi ha sempre destato la meraviglia nei sofferenti. Si usa esternamente senza arrecar mai alcun danno alla salute. Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa del costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La sifilide fin da' tempi antichi si curava benissimo con la salsapariglia ed i legni indiani. Oggi queste stesse sostanze vengono esaurite con i moderni progressi scientifici, quindi si ottiene un prodotto cento volte più efficace, chiamato *Smilacina* dal principio attivo della salsapariglia (20 0[0). Con la Smilacina si purifica completamente il sangue, quindi scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le piccole bollicine purulenti, gl'ingorghi delle glandole ecc.

La Smilacina si unisce eccellentemente al ioduro di potassio, facilitandone la digestione. La Smilacina toglie dall'organismo la *materia peccans* che dà tanta molestia all'individuo e poi si rispecchia dolorosamente sui figli. — La Smilacina usata anche nei casi di Sifilide congenita nei bambini ha dato effetti splendidi. Con la Smilacina ed il ioduro si cura benissimo la Sifilide senza gl'inconvenienti del mercurio, come debolezza ossea, caduta dei denti e dei capelli, ulcerazione delle gengive, ecc.

La Smilacina costa L. 5; per posta un flacon L. 5.75, tre flacons L. 15 in Italia. La cura completa contro la sifilide si compone di tre flacons Smilacina e 1 flacon 100 gr. di soluz. ioduro di potassio purissimo e si spedisce in Italia per L. 21, estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

In ROMA tutte le specialità della Ditta Lombardi e Contardi si trovano da Colonnelli e Bordoni — Corso Vittorio Emanuele 16-18.